



Fondazione  
Solidarietà **Caritas**  
ETS · Firenze

# Area Minori

- Report 2024 -

*“Crediamo che ogni bambino, ogni ragazza, ogni giovane abbia il diritto di essere visto, ascoltato e accompagnato a diventare ciò che è e ciò che sarà.”*



Via de' Pucci 2, 50122 Firenze - tel. 055 267701 - fax 055 26770249  
CF: 94043850489 – P.IVA: 06857110487

segreteria@fondazionesolidcaritas.it – www.fondazionesolidarietacaritas.it  
caritasfirenze@pec.it - IBAN IT23 H030 6909 6061 0000 0067 361

## INDICE

<b>Presentazione</b>	1
<b>1 Servizi Residenziali</b>	3
1.1 Gruppo appartamento “Casa San Lorenzo”	3
1.2 Gruppo appartamento “La Meridiana”	6
1.3 Appartamento per l’autonomia “La Meridiana”	10
1.4 Appartamento per l’autonomia “Arancio”	11
1.5 Appartamento per l’autonomia “Cedro”	12
1.6 Appartamento per la semi autonomia “Uva 17”	13
1.7 Appartamento per la semi autonomia “Ciliegia 26”	14
<b>2 Servizi Semiresidenziali</b>	15
2.1 Centro Diurno “Corelli”	18
2.2 Centro Diurno “Casellina”	26
<b>3 Centro Polifunzionale “Parole e Colori”</b>	34
3.1 Laboratorio di Percussioni	34
3.2 laboratorio di Musicoterapia	35
3.3 Laboratorio di Alfabetizzazione Sanitario	37
3.4 La Supervisione	38
3.5 Mostra Fotografica CON-TATTO	40
3.6 Sportello Counseling	41
<b>4 Campeggio “San Frediano”</b>	42
<b>5 Incontri di sensibilizzazione con la Comunità</b>	45

## **Presentazione**

L'Area Minori della Fondazione Solidarietà Caritas ETS di Firenze accoglie, accompagna e sostiene bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti che si trovano in una condizione di vulnerabilità dal punto di vista educativo, familiare e/o sociale.

Attraverso una rete articolata di servizi sul territorio, promuove percorsi di crescita, inclusione ed autonomia, in stretta collaborazione con le istituzioni, le famiglie e le comunità locali.

L'Area è coordinata in modo unitario, assicura una visione condivisa, coerenza educativa e sinergia tra i diversi servizi. Le attività vengono portate avanti da equipe composta da **educatori e psicologi**, che cooperano per garantire un accompagnamento attento, competente e centrato sulla persona. Attraverso un approccio privo di giudizio accoglie, guida e si conforma come una base sicura per tutti i minori seguiti nei vari servizi.

**Crediamo che ogni bambino, ogni ragazza, ogni giovane abbia il diritto di essere visto, ascoltato e accompagnato a diventare ciò che è e ciò che sarà.**

Per ogni minore o neomaggiorenne inserito in uno dei servizi dell'area minori, viene predisposto un progetto educativo personalizzato, condividendo obiettivi e tempi di realizzazione sul breve, medio e lungo periodo. I progetti individuali sono redatti in sinergia con il servizio sociale inviante e l'equipe multidisciplinare che ha in carico il minore/giovane e, monitorati quotidianamente dal servizio educativo ospitante.

Tutti i progetti, in ottica sistemica, riguardano le diverse aree di vita dei minori, relativamente alle autonomie personali, l'area relazione, sociale ed affettiva.

# Area Minori

## Servizi Residenziali

Gruppo Appartamento  
Casa San Lorenzo

Gruppo Appartamento  
La Meridiana 16/21

Gruppo Appartamento  
La Meridiana 18/21

Appartamenti alta au-  
tonomia Cedro e  
Arancio 18/21

Appartamenti per la  
semi autonomia  
giovani adulti  
Uva e Ciliegia

## Servizi Semiresidenziali

Centro Diurno Corelli

Centro Diurno  
Casellina

## Centro "Parole e Colori"

Laboratorio di  
Percussioni

Laboratorio di  
musicoterapia

Laboratorio di  
Alfabetizzazione  
Sanitaria

Sportello di  
Counseling

Campeggio  
"San Frediano"

Incontri di  
sensibilizzazione

# 1. Servizi Residenziali

<b>1.1 Gruppo appartamento Casa San Lorenzo</b>	Accoglienza residenziale femminile, per minori e neo-maggiori, dai 16 ai 21 anni
<b>Sede</b>	Scandicci
<b>Proprietà Immobile</b>	Parrocchia Santa Maria a Scandicci
<b>Co-Finanziamento</b>	Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest Altri Enti Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	1 Responsabile di Area 1 Responsabile di Struttura 4 Educatori 1 psicologo Al bisogno educatori individuali
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio può accogliere sino ad un massimo di 6 ragazze dai 16 anni sino al compimento del 21esimo anno di età, su segnalazione dei servizi sociali in seguito a disposizione di allontanamento dal nucleo familiare da parte del Tribunale dei Minori, o per la condizione di minore straniero non accompagnato (MSNA).

Il primo periodo di accoglienza è destinato ad un'osservazione e valutazione delle *skills* possedute dalla giovane, per valutarne l'idoneità al servizio e iniziare poi a predisporre il progetto educativo individualizzato (PEI)

Il lavoro educativo mira a supportare l'autonomia delle giovani accolte. Attraverso attività di *empowerment* si accompagnano i giovani verso l'età adulta in un contesto familiare e accogliente.

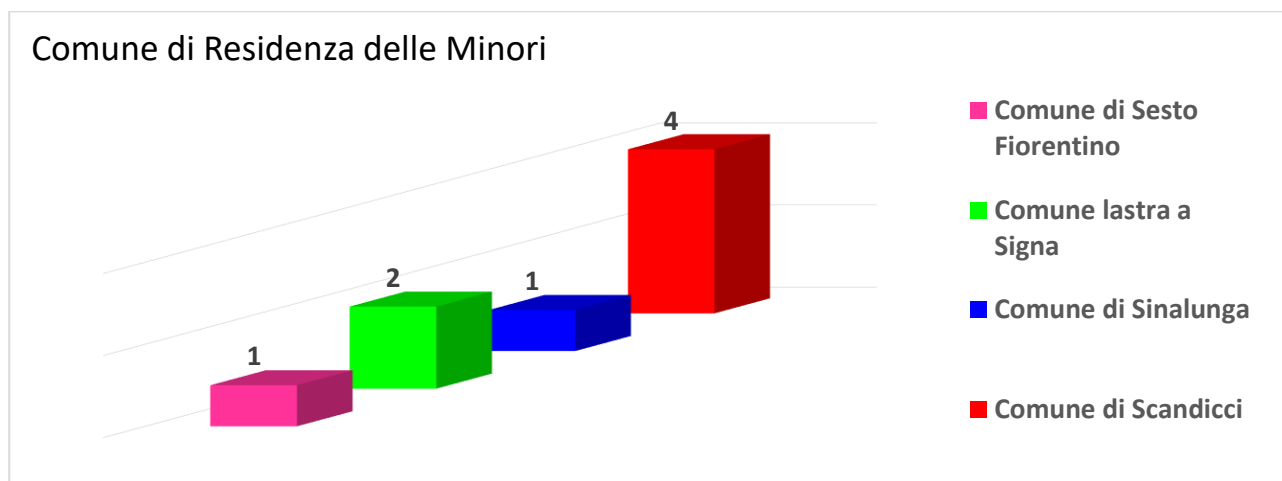
Tutte le attività vengono portate avanti da una equipe composta da **educatori e psicologi**, impegnata a garantire un accompagnamento attento, competente e centrato sul giovane.

Ogni intervento è guidato da un **approccio educativo integrato**, che mette al centro la dignità della persona, la relazione e il valore della rete. Si tratta di un approccio **inter-professionale più che multi-professionale**: non una semplice somma di competenze e azioni individuali, ma la costruzione di una **dimensione terza condivisa**, generata dall'incontro tra professionalità diverse, che si orienta in modo coeso e sinergico verso un unico obiettivo: il benessere e l'autonomia dell'individuo.

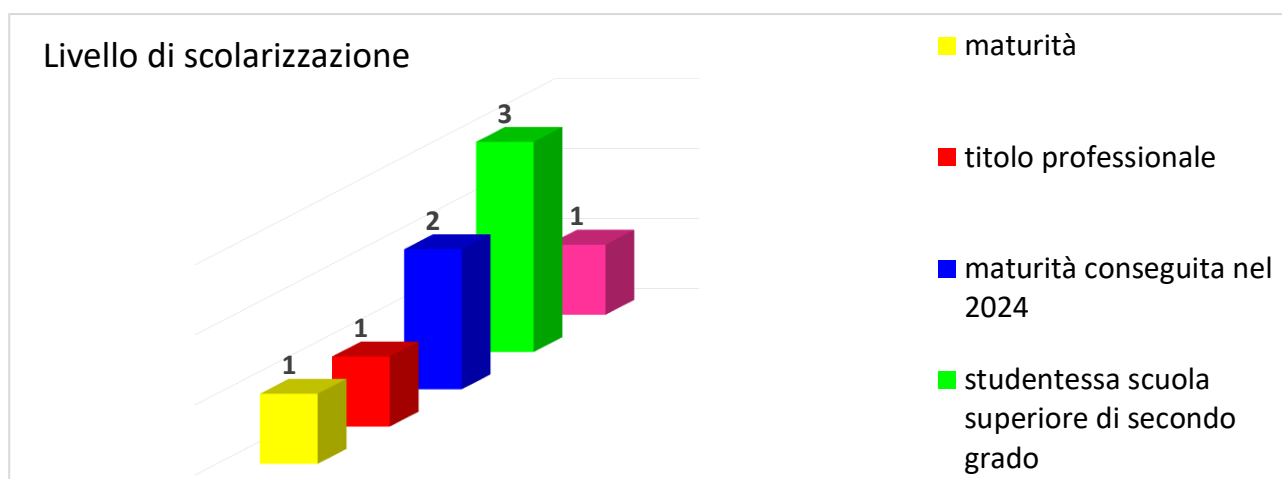
Il servizio lavora in sinergia con l'ufficio orientamento della Fondazione, che accompagna i giovani in una scelta consapevole del proprio percorso lavorativo attraverso il riconoscimento delle proprie abilità e competenze.

Il servizio ha una convenzione in essere, rinnovata a Settembre 2024 con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, la priorità dell'accoglienza è pertanto rivolta alle utenti di tali servizi.

Nel corso del 2024 sono state accolte 8 ragazze, di cui una di nazionalità straniera ed una non comunitaria.



Tra le ospiti accolte nel 2024, due avevano terminato il proprio percorso di studi, tutte le altre frequentavano la scuola superiore di secondo grado; di queste, due hanno conseguito la maturità, una ha interrotto gli studi dopo il superamento dell'anno scolastico.



Due giovani della casa hanno svolto una attività di volontariato con rimborso spese all'interno dei servizi della Fondazione, una di questa ha proseguito la collaborazione con il servizio civile.

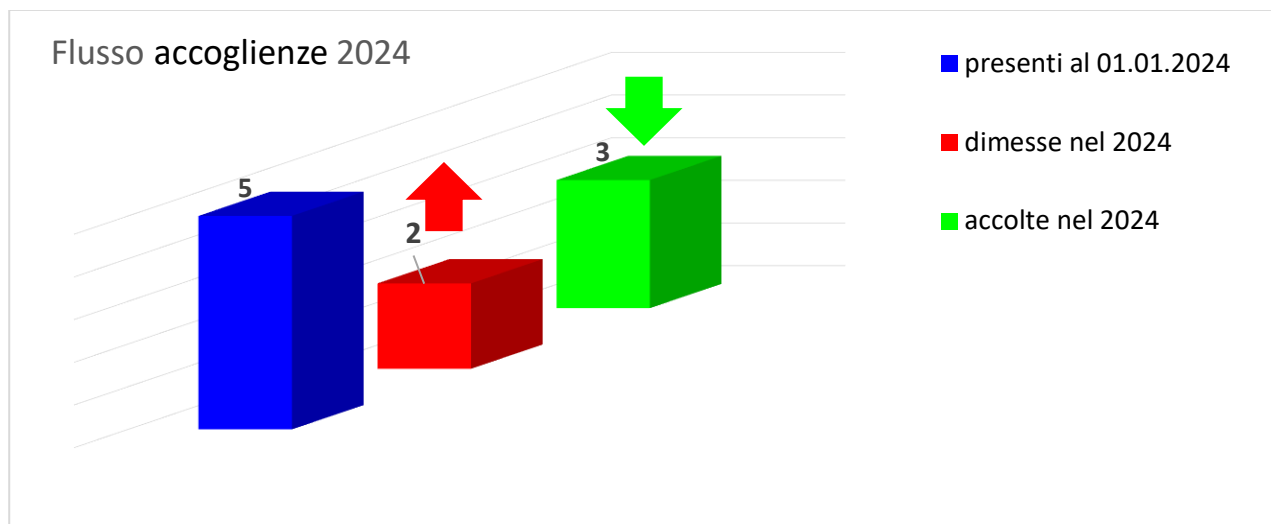
Quattro giovani di Casa San Lorenzo sono state prese in carico dall'ufficio orientamento della Fondazione, hanno potuto essere inserite nel progetto "Go-Future": attraverso questo progetto 3 ragazze hanno potuto usufruire dell'iscrizione a titolo gratuito alla scuola guida.

Nel Corso del 2024, ci sono state due dimissioni:

1 dimissione verso altro servizio della Fondazione, una accoglienza in semi autonomia

1 dimissione per abbandono del progetto di accoglienza.

A fronte di 2 dimissioni, nel corso del 2024 ci sono stati 3 nuovi inserimenti.



Tra le ragazze accolte, 3 erano in possesso di una certificazione di invalidità. Tutte le giovani accolte erano prese in carico dall'area tutela, 5 di queste erano in carico anche ad una psicologa della ASL.

**LEGGE**  
**104**  
**3** Ospiti

**5** Ospiti psicologa

Due delle ragazze della casa ha partecipato alle ludo-passeggiate per la città di Firenze e ad attività sportive di canottaggio.

Nel periodo estivo, le ospiti della casa hanno beneficiato di una settimana di vacanza al Mare, nel Campeggio San Frediano a Vada e di due ingressi settimanali alla Piscina Comunale "Costoli" di Firenze.

<b>1.2 Gruppo appartamento La Meridiana</b>	Accoglienza residenziale maschile, per minori e neo-maggiori, dai 16 ai 21 anni
<b>Sede</b>	Scandicci
<b>Proprietà Immobile</b>	Parrocchia Santa Maria a Scandicci
<b>Co-Finanziamento</b>	Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest Altri Enti Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	1 Responsabile di Area 1 Responsabile di Struttura 4 Educatori 1 psicologo Al bisogno educatori individuali
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio può accogliere sino ad un massimo di 5 ragazzi, dai 16 anni sino al compimento del 21esimo anno di età, su segnalazione dei servizi sociali in seguito a disposizione di allontanamento dal nucleo familiare da parte del Tribunale dei Minori, o per la condizione di minore straniero non accompagnato (MSNA)

Il primo periodo di accoglienza è destinato ad un'osservazione e valutazione delle *skills* possedute dal giovane per valutarne l'idoneità al servizio e iniziare poi a predisporre il progetto educativo individualizzato.

Il lavoro educativo mira a supportare l'autonomia dei giovani accolti. Attraverso attività di *empowerment* si accompagnano i giovani verso l'età adulta in un contesto familiare e accogliente.

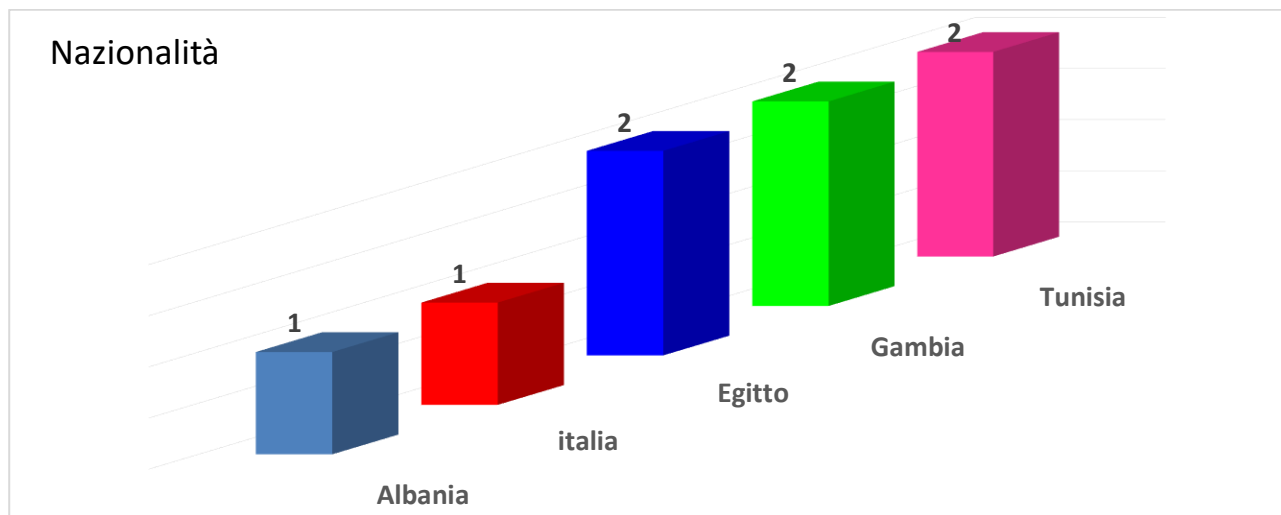
Tutte le attività vengono portate avanti da una equipe composta da **educatori e psicologi**, impegnata a garantire un accompagnamento attento, competente e centrato sul giovane.

Ogni intervento è guidato da un **approccio educativo integrato**, che mette al centro la dignità della persona, la relazione e il valore della rete. Si tratta di un approccio **inter-professionale più che multi-professionale**: non una semplice somma di competenze e azioni individuali, ma la costruzione di una **dimensione terza condivisa**, generata dall'incontro tra professionalità diverse, che si orienta in modo coeso e sinergico verso un unico obiettivo: il benessere e l'autonomia dell'individuo.

Il servizio lavora in sinergia con l'ufficio orientamento della Fondazione, che accompagna i giovani in una scelta consapevole del proprio percorso lavorativo attraverso il riconoscimento delle proprie abilità e competenze.

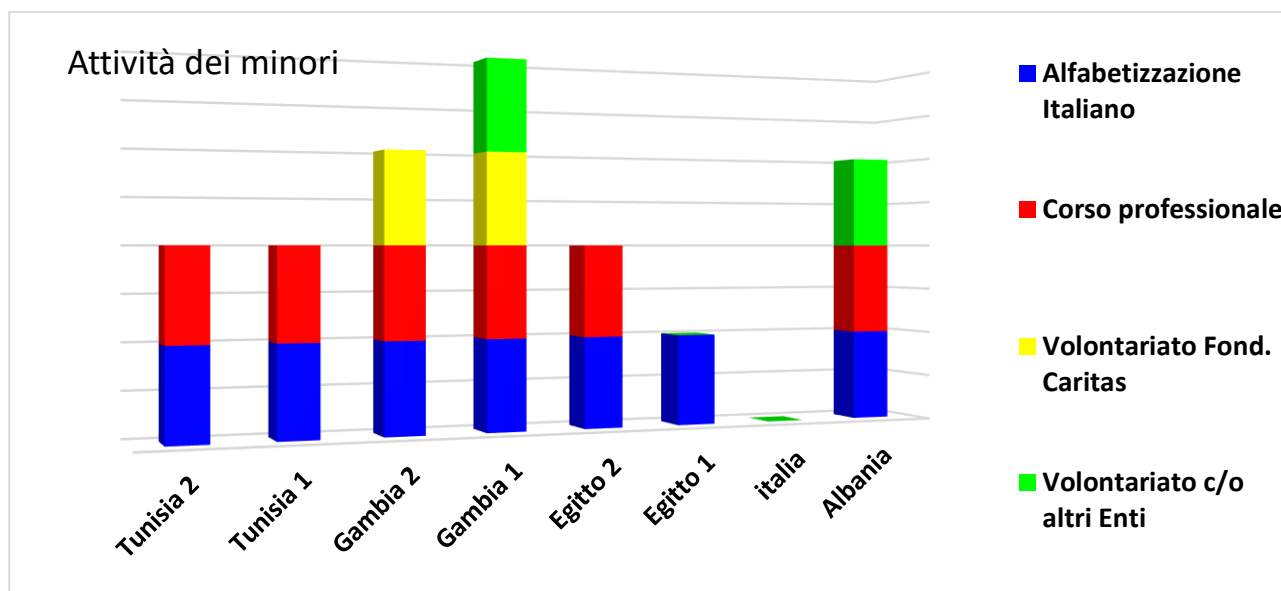
Il servizio ha una convenzione in essere, rinnovata a Settembre 2024 con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, la priorità dell'accoglienza è pertanto rivolta agli utenti di tali servizi.

Nel corso del 2024 sono stati accolti 8 giovani, di cui 7 minori stranieri non accompagnati ed uno segnalato dall'area tutela. Tutti i minori presenti nel 2024, fatta eccezione di 2, sono stati accolti nel 2023.



I minori stranieri sono stati iscritti ai corsi di alfabetizzazione della lingua italiana presso i CPIA. Per 5 dei ragazzi accolti la formazione è continuata in corsi professionali, 4 di loro hanno iniziato un corso di termoidraulica, 1 si è iscritto al corso di meccatronica. A tutti i MSNA è stato offerto un supporto all'apprendimento della lingua italiana con un docente volontario della Fondazione, con due incontri a settimana della durata di 2 ore ciascuno.

Tre dei giovani accolti hanno svolto attività di volontariato presso una Associazione di Volontariato del territorio, due di questi hanno esteso la loro attività anche in servizi della Fondazione collaborando al progetto "Perché niente vada perduto"



Nel corso del 2024, le dimissioni sono state 3:

1 dimissione per trasferimento in altro servizio con maggiore autonomia,

1 dimissione per trasferimento in Comunità terapeutica,

1 dimissione per raggiungimento della maggiore età.

Tre dei giovani accolti nel 2024 hanno beneficiato dell'attività sportiva di canottaggio, ed hanno partecipato ad una gara nazionale di canottaggio a Varese



Sei dei giovani del gruppo appartamento sono stati inviati e presi in carico dall'ufficio orientamento della Fondazione, tutti sono stati inseriti nel progetto "Go Future" ed hanno beneficiato di un abbonamento trimestrale in palestra.

A tutti gli ospiti del servizio sono state proposti percorsi sportivi, 4 hanno aderito ad attività calcistiche ed uno di loro ha integrato con l'attività di rugby.

Tra gli ospiti della casa è emersa una criticità rispetto all'uso di sostanze stupefacenti, tre di loro sono stati inviati per una presa in carico al servizio specialistico (Ser.D)

Nel periodo estivo, tutti i ragazzi hanno beneficiato di una settimana di vacanza al Mare, nel Campeggio San Frediano a Vada e di due ingressi settimanali alla Piscina Comunale "Costoli" di Firenze.

Parlano di noi:

[https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/storia\\_da\\_bajara\\_da\\_rifugiato\\_a\\_di\\_protezione\\_civile\\_all\\_humanitas\\_di\\_scandicci](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/storia_da_bajara_da_rifugiato_a_di_protezione_civile_all_humanitas_di_scandicci)

<https://www.controradio.it/podcast/la-storia-di-bajara-da-rifugiato-a-soccorritore-allhumanitas-di-scandicci/>

<https://www.firenzetoday.it/cronaca/da-migrante-a-volontario-la-storia-di-bajara.html>

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=385516>

3 gennaio 2025 ore: 12:28  
NON PROFIT

## La storia di Bajara, da rifugiato a soccorritore e volontario di protezione civile

f t in w e p

Il diciottenne, arrivato dal Gambia, fa parte di un progetto di accoglienza. L'educatore lo ha presentato all'Humanitas di Scandicci, dove ha subito manifestato una predisposizione naturale ad aiutare



FIRENZE – Bajara ha 18 anni, arriva dal Gambia e oggi è volontario all'Humanitas. È arrivato alla pubblica assistenza a marzo, insieme ad altri due giovani. Facevano parte di un progetto di accoglienza, il "gruppo appartamento" per ragazzi tra i 16 e i 21 anni, gestito dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze presso il

Caritas Italiana  
11 gennaio · 🌐

STORIE. Bajara, da rifugiato a soccorritore

👉 Bajara era arrivato in Italia da poco, noi che il volontariato era qualcosa che gli piaceva, che poteva aiutarlo a costruire una nuova vita.

👉 Leggi la storia: <http://www.italiacaritas.it/.../bajara-da-rifugiato-a-...>



≡ FIRENZETODAY



C.V.  
09 gennaio 2025 07:00



Si parla di

migranti

volontariato

Sullo stesso argomento

INTEGRAZIONE / SCANDICCI

## Da rifugiato a volontario: la storia di Bajara arrivato dal Gambia per aiutare

Il diciottenne ha iniziato a fare il volontario all'Humanitas di Scandicci a marzo del 2024



<b>1.3 Gruppo appartamento La Meridiana Adulti</b>	Accoglienza residenziale maschile, per neo-maggiori, dai 18 ai 21 anni
<b>Sede</b>	Scandicci
<b>Proprietà Immobiliare</b>	Parrocchia Santa Maria a Scandicci
<b>Co-Finanziamento</b>	Servizi Sociali città metropolitana di Firenze Altri Enti Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	Educatore
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio può accogliere sino ad un massimo di 5 ragazzi, neomaggiorenni sino al compimento del 21esimo anno di età, su segnalazione dei servizi sociali.

All'ingresso nel servizio il giovane deve essere in possesso di un buon livello di autonomia e capacità di socializzazione con i pari, avere intrapreso un percorso lavorativo o professionalizzante propedeutico all'inserimento nel mercato del lavoro.

Il lavoro educativo mira a supportare l'avviata autonomia dei giovani accolti. Attraverso attività di *empowerment* si orientano i giovani accolti verso i servizi della comunità ospitante con tutte le autonomie necessarie.

Il servizio lavora in sinergia con l'ufficio orientamento della Fondazione, che accompagna i giovani in una scelta consapevole del proprio percorso lavorativo attraverso il riconoscimento delle proprie abilità e competenze.

Il servizio riconosce priorità d'accoglienza alle richieste del territorio ospitante, ovvero agli utenti Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest.

Nel corso del 2024 sono stati accolti 5 giovani, tutti ex MSNA di nazionalità albanese. I giovani presenti nel servizio sono provenienti dal gruppo appartamento 16-21 anni la "Meridiana" con trasferimento dopo aver raggiunto un livello minimo di autonomia economica e comunque dopo il compimento della maggiore età.

Quattro dei giovani accolti erano in possesso di un lavoro, l'altro era impegnato in un percorso formativo professionale. Due degli ospiti del servizio sono stati inseriti tramite l'ufficio orientamento della Fondazione all'interno del progetto "Go Future" beneficiando a titolo gratuito, uno della scuola guida e l'altro di una iscrizione trimestrale in palestra.

<b>1.4 Appartamento per l'autonomia  App. Arancio</b>	Accoglienza residenziale maschile, per neo-maggiori, dai 18 ai 21 anni
<b>Sede</b>	Firenze
<b>Proprietà Immobile</b>	Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Co-Finanziamento</b>	Servizi Sociali Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	Educatore
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio può accogliere sino ad un massimo di 4 ragazzi, neomaggiorenni sino al compimento del 21esimo anno di età, su segnalazione dei servizi sociali.

All'ingresso nel servizio il giovane deve essere in possesso di un buon livello di autonomia e capacità di socializzazione con i pari, avere intrapreso un percorso lavorativo o professionalizzante propedeutico all'inserimento nel mercato del lavoro.

Il lavoro educativo mira a supportare l'avviata autonomia dei giovani accolti. Attraverso attività di *empowerment* si orientano i giovani accolti verso i servizi della comunità ospitante con tutte le autonomie necessarie.

Il servizio lavora in sinergia con l'ufficio orientamento della Fondazione, che accompagna i giovani in una scelta consapevole del proprio percorso lavorativo attraverso il riconoscimento delle proprie abilità e competenze.

Nel corso del 2024 sono stati accolti 3 giovani, tutti ex MSNA di nazionalità albanese. Nel medesimo anno 2 di loro sono stati dimessi per completamento del progetto di autonomia.

Il progetto è in fase di revisione

<b>1.5 Appartamento per l'autonomia  App. Cedro</b>	Accoglienza residenziale maschile, per neo-maggiori, dai 18 ai 21 anni
<b>Sede</b>	Firenze
<b>Proprietà Immobile</b>	Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Co-Finanziamento</b>	8/1000 di Caritas Italiana Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	Educatore
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il progetto alla sua terza edizione, nasce con l'obiettivo di sostenere l'autonomia abitativa.

L'attività è stata finanziata da Caritas italiana con il contributo dell'8/1000

Il servizio nel corso del 2024 ha accolto 3 ragazzi di nazionalità albanese ed un giovane del Bangladesh, tutti sono stati dimessi verso percorsi di autonomia ad ottobre 2024

Il progetto è stato temporaneamente convertito per rispondere a bisogno rilevati sul territorio, ed insieme all'appartamento Arancio è in fase di revisione/riprogettazione

<b>1.6</b> <b>Appartamento per</b> <b>semi autonomia</b>  <b>App. Uva 27</b>	Accoglienza residenziale maschile o femminile, per giovani adulti
<b>Sede</b>	Firenze
<b>Proprietà Immobile</b>	Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Co-Finanziamento</b>	Servizi Sociali Unione dei Comuni del Chianti Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	Educatore
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio nasce con l'obiettivo di sostenere l'autonomia alloggiativa di giovani adulti.

Nel corso del 2024 ha accolto una ragazza con bisogno alloggiativo emergenziale, proveniente da un lungo percorso presso servizi educativi residenziali.

Il suo percorso lavorativo seppur stabile nel tempo non lo è a livello contrattuale.

La giovane riceve un supporto educativo per la cura della persona, degli spazi e dei pasti, oltre ad un sostanziale supporto per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche che gli vengono richieste per motivi lavorativi e personali.

Il progetto è in fase di revisione/riprogettazione

<b>1.7</b> <b>Appartamento per</b> <b>semi autonomia</b>  <b>App. Ciliegia 16</b>	Accoglienza residenziale maschile o femminile, per giovani adulti
<b>Sede</b>	Firenze, Via Corelli, 91.
<b>Proprietà Immobile</b>	Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Co-Finanziamento</b>	Servizi Sociali del Comune di Scandicci Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Risorse umane</b>	Educatore
<b>Valore Sociale</b>	Supporto educativo – Sostegno all' autonomia

Il servizio nasce con l'obiettivo di sostenere l'autonomia alloggiativa di giovani adulti.

Nel corso del 2024 ha ospitato due ragazze con bisogno alloggiativo emergenziale, entrambe provenienti da un lungo percorso presso servizi educativi residenziali.

Nel corso del 2024 entrambe sono impegnate in attività lavorative, una con contratto di apprendistato, l'altra in un percorso di inclusione lavorativa.

Una delle due giovani riceve un supporto educativo per la cura personale, degli spazi e dei pasti, oltre ad un sostanziale supporto per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche richieste.

Il progetto è in fase di rimodulazione

## 2. Servizi Semiresidenziali

I Centri Diurni della Fondazione accolgono minori su segnalazione dei Servizi Sociali del territorio; i servizi prevedono attività di sostegno con percorsi individualizzati al fine di favorire l'inclusione sociale e la gestione delle proprie vulnerabilità.

I Centri Diurni sono servizi educativi di sostegno allo sviluppo del bambino e di accompagnamento alla famiglia.

I servizi sono rivolti ai bambini che vivono una condizione di disagio personale e/o sociale, ed a bambini con un disturbo del neurosviluppo.

A volte sono bambini frustrati per la difficoltà nel gestire la propria emotività e, che talvolta si trovano a vivere una condizione di isolamento sociale involontario.

Nei centri diurni gli interventi psico-educativi vengono prevalentemente strutturati in forma di attività di gruppo, poiché uno degli obiettivi fondamentali è favorire nei minori la capacità di stare nel gruppo, dimensione spesso problematica a causa di pregresse storie di vita complesse, fattori di vulnerabilità o quadri di fragilità evolutiva che possono includere difficoltà relazionali e socio-emotive. Tuttavia, l'approccio rimane flessibile e calibrato sui bisogni individuali: qualora alcuni minori, per caratteristiche personali, età o livelli di funzionamento differenti, non riescano a aderire pienamente alle proposte di gruppo manifestando difficoltà nell'avvio, nello svolgimento o nella conclusione delle attività non vengono esclusi dal percorso educativo. Al contrario, viene predisposta per loro una modalità di partecipazione personalizzata (tailored<sup>1</sup>), che consenta comunque di perseguire gli obiettivi educativi, pur adattando tempi, strumenti e setting alle specifiche caratteristiche e potenzialità del singolo bambino.

Il servizio opera in stretta collaborazione con le famiglie, e con queste si condividono strategie educative al fine di migliorare il benessere del minore, attraverso incontri periodici.

### **Attività**

Il Centro diurno è uno spazio accogliente e strutturato per l'infanzia e l'adolescenza, dove bambini e bambine possono esprimersi, sperimentare, crescere e ricevere supporto educativo in un clima familiare di cura e continuità.

Tutte le attività vengono portate avanti da equipe composte da educatori e psicologi, che operano fianco a fianco per garantire un accompagnamento attento, competente e centrato sul minore.

---

<sup>1</sup> il termine tailored, letteralmente, "sartoriale", sta a indicare un approccio personalizzato, costruito, cucito su misura sui bisogni e le caratteristiche individuali

Ogni intervento è guidato da un approccio educativo integrato, che mette al centro la dignità della persona, la relazione ed il valore della rete. Si tratta di un approccio inter-professionale più che multi-professionale: non una semplice somma di competenze e azioni individuali, ma la costruzione di una dimensione terza condivisa, generata dall'incontro tra professionalità diverse, che si orienta in modo coeso e sinergico verso un unico obiettivo: il benessere e l'autonomia dell'individuo.

**Crediamo che ogni bambino, ogni ragazza, ogni giovane abbia il diritto di essere visto, ascoltato e accompagnato a diventare ciò che è e ciò che sarà.**

La giornata tipo:

I minori arrivano al Centro accompagnati dal servizio trasporto della Fondazione. I momenti successivi al pranzo, momento di condivisione con il gruppo educatori e pari, si alternano fra tempo libero, sostegno alla didattica e attività ludiche. La centralità della giornata è caratterizzata dall'attività educativa tematica e strutturata dagli educatori, al termine della quale si condivide la merenda prima del rientro a casa.

Gli obiettivi educativi del Centro riguardano i seguenti ambiti:

#### Ambito sociale

- Attivare processi di responsabilizzazione dei ragazzi al fine dell'interiorizzazione delle norme di senso civico e convivenza.
- Offrire diversi gradi di autonomia in base all'età e ai bisogni.
- Creare contatti significativi interni ed esterni alla struttura che possano favorire il processo di inclusione.
- Riconoscimento del significato educativo della frequenza al centro diurno.
- Favorire la socializzazione con i coetanei.
- Favorire la percezione positiva del sé attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità e potenzialità di ognuno.
- Ridimensionare i vissuti di onnipotenza.
- Promuovere forme elementari di responsabilizzazione rispetto a terzi (minori più piccoli o con specifiche difficoltà).
- Promuovere la partecipazione alla vita sociale, civile e ricreativa esterna.
- Accompagnare con forme di tutoraggio i ragazzi più grandi al "dopo" centro diurno.

#### Ambito familiare

- Promuovere competenze e ruoli adeguati all'età, in riferimento alle richieste della famiglia.
- Corretta conoscenza dei servizi per l'espressione dei propri bisogni da parte della famiglia.
- Sviluppare nella famiglia un'attenzione equilibrata verso il minore evidenziando anche gli aspetti positivi e i successi.

- Inserire i genitori, dove possibile, in percorsi di gruppo mirati al sostegno della genitorialità

### Ambito affettivo psicologico

- Valorizzazione delle risorse personali per la crescita dell'autoefficacia e lo sviluppo di una immagine di sé equilibrata.
- Riconoscimento dei propri stati emotivi e acquisizione dei mezzi espressivi adeguati.

### Ambito scolastico

- Essere protagonista della propria vita scolastica.
- Acquisizione di un metodo di studio.
- Percezione della scuola come momento di crescita e di confronto con i pari e con gli adulti.
- Promuovere l'orientamento scolastico.

### Ambito ludico ricreativo

- Riconoscimento e valorizzazione delle inclinazioni ludiche e ricreative individuali.
- Acquisire modalità di gestione del tempo libero.



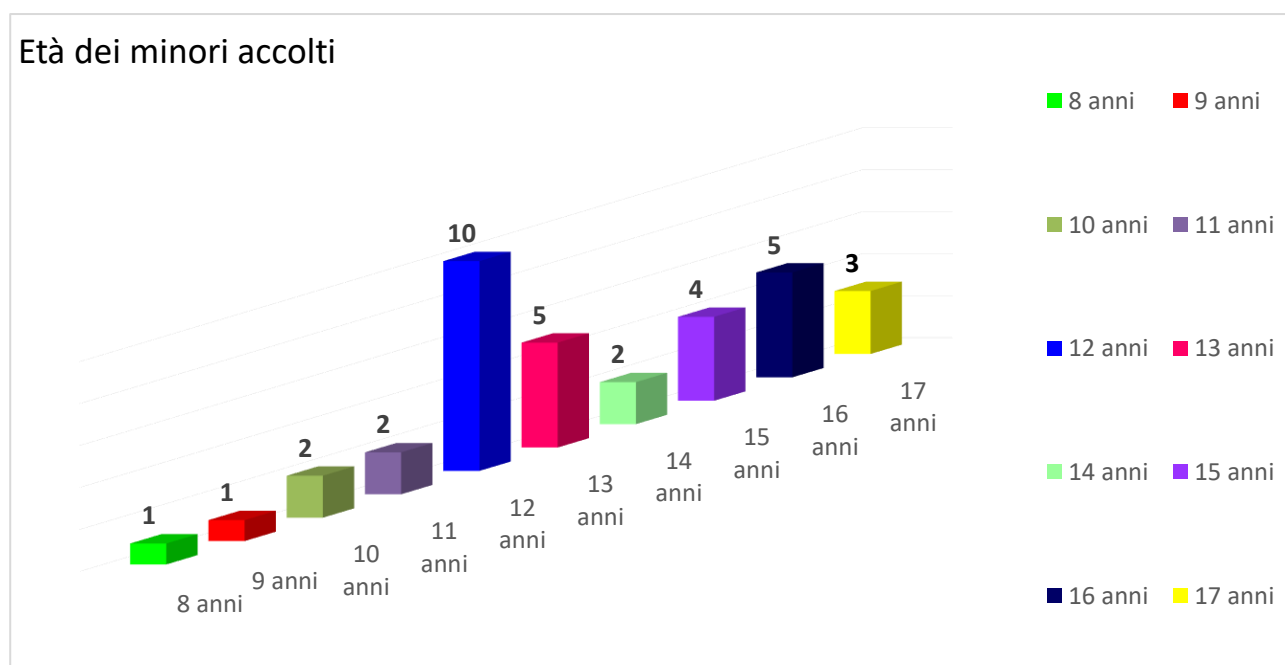
<b>2.1 Centro Diurno Corelli</b>	Servizio educativo semi residenziale per minori dai 10 ai 17 anni
<b>Sede</b>	Firenze
<b>Convenzione</b>	Direzione dei Servizi Sociali Comune di Firenze
<b>Beneficiari</b>	Residenti nel Comune di Firenze + Altri Enti.
<b>Personale impiegato</b>	1 Responsabile di Area 1 Responsabile di Servizio 3 Educatori Al bisogno educatori individuali
<b>Valore Sociale</b>	Sostegno educativo, inclusione di ogni forma di disabilità

Il servizio è rivolto a minori dai 10 ai 17 anni, può accogliere sino ad un massimo di 18 bambini/ragazzi al giorno. Il Rapporto educatore/minori è pari a 1/5. Fatta eccezione per i minori con ulteriori bisogni, per i quali viene attivata una ulteriore educativa individuale.

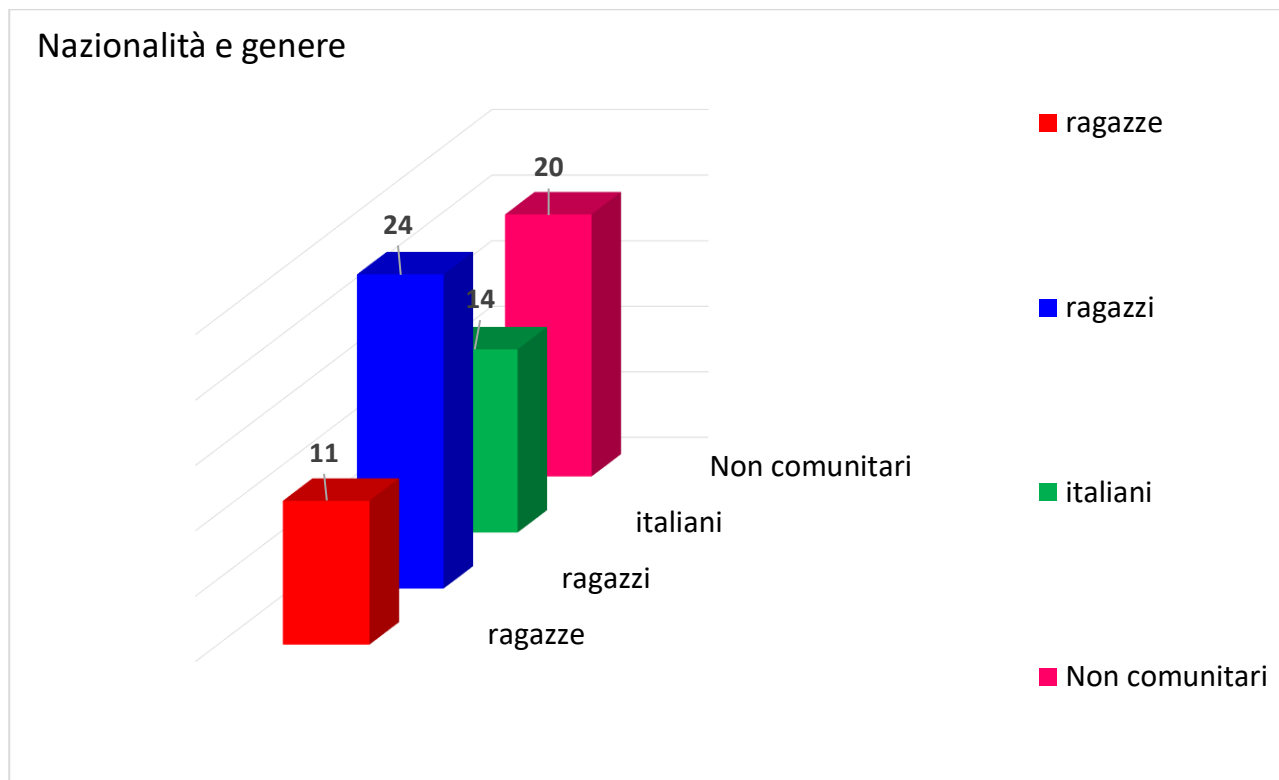
Questo spazio offre attività di sostegno nei processi di crescita al fine di contrastare fenomeni di emarginazione o devianza, in un'ottica di prevenzione secondaria. Il centro è inserito all'interno della "Cittadella della Solidarietà" e vuole integrarsi e interagire anche con la Comunità di quartiere ospitante.

Per alcune situazioni specifiche il Centro in accordo con il Servizio Sociale inviante inserisce in deroga bambini di età inferiore ai 10 anni

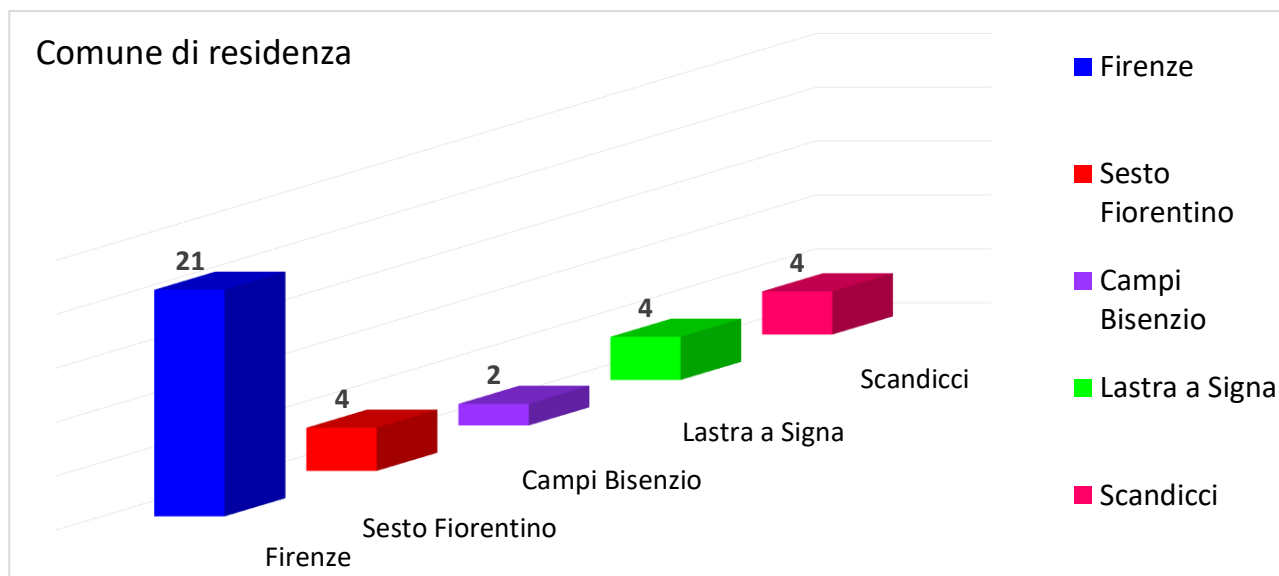
La fascia di età dei minori accolti nel corso del 2024 è stata dagli 8 ai 17 anni.



Nell'anno in esame il Centro ha accolto un totale di 35 minori, prevalentemente di genere maschile e di origine non comunitaria.



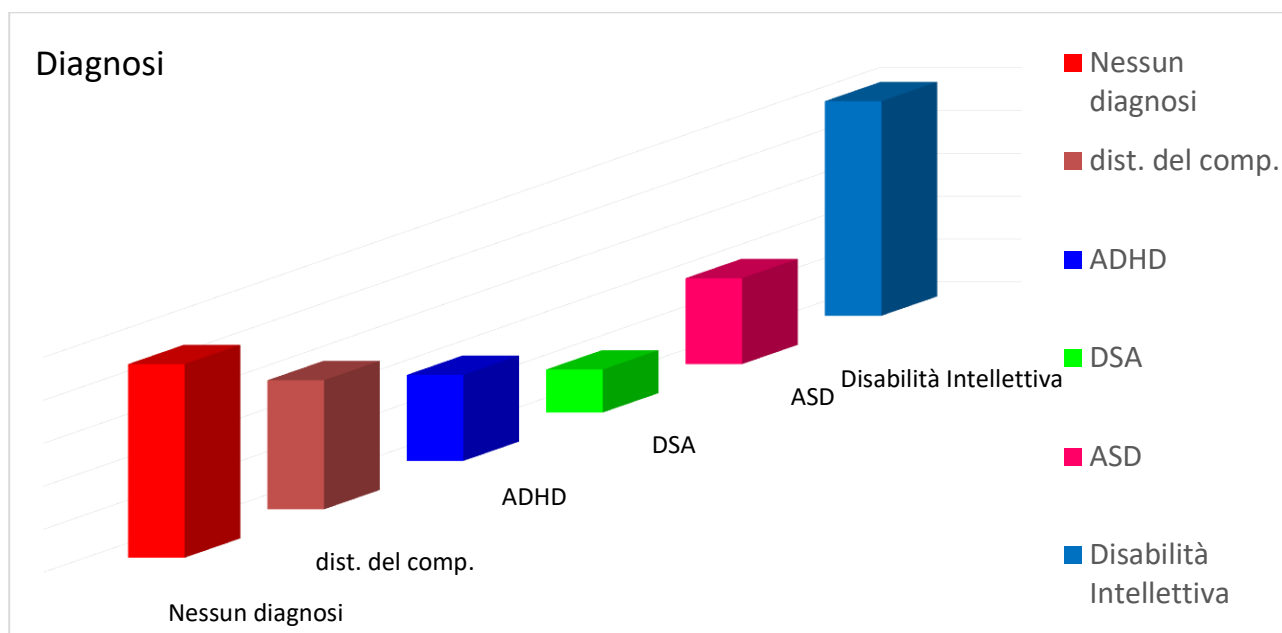
Il servizio ha una convenzione in essere, con il Comune di Firenze, la priorità dell'accoglienza è pertanto rivolta ai minori residenti nel Comune di Firenze.



I beneficiari del Centro sono prevalentemente in carico al Servizio Sociale di Firenze

I motivi per i quali viene inoltrata richiesta di inserimento presso il Centro Diurno sono diversi, si passa da una diagnosi o valutazione di un disturbo del neurosviluppo a comportamenti sintomatici di un contesto ambientale/familiare disfunzionale.

Nel Corso del 2024 il 74% dei minori accolti aveva una diagnosi di una neurodivergenza, quindi una certificazione di disabilità come L.104/1992.



Molte delle diagnosi sono state rilevate in comorbidità con altri disturbi del neurosviluppo, come mostra la matrice di dati che segue.

Diagnosi	Numero di casi
ASD <sup>2</sup>	3
ASD + disturbo del linguaggio	1
Disabilità intellettiva	8
Disabilità intellettiva + disturbo del linguaggio	1
Disabilità intellettiva + DSA <sup>3</sup>	1
disturbo del comportamento	6
disturbo del comportamento + DSA	1
DSA	2
ADHD <sup>4</sup>	2
ADHD - DSA	1

La frequenza dei giorni al Centro varia a seconda del bisogno del minore. Per dare tempo e modo al minore di ambientarsi nel servizio si preferisce iniziare con un inserimento di 2 giorni a settimana

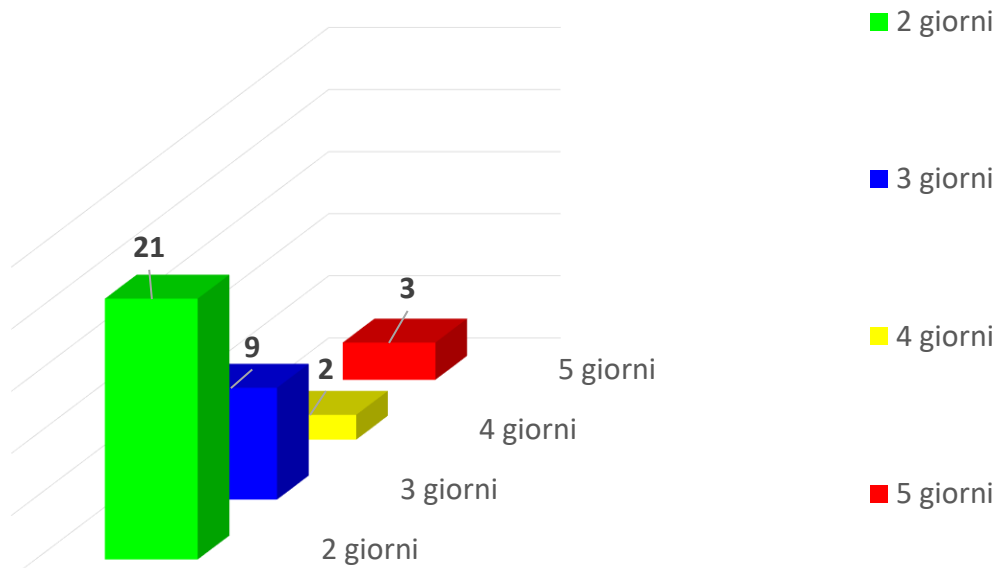
Nel corso del 2024 la frequenza dei minori è variata da 2 giorni a settimana sino a 5 giorni a settimana, oltre il 50% ha frequentato per 2 gg a settimana.

<sup>2</sup> ASD, disturbi dello spettro autistico

<sup>3</sup> DSA, Disturbo specifico dell'Apprendimento

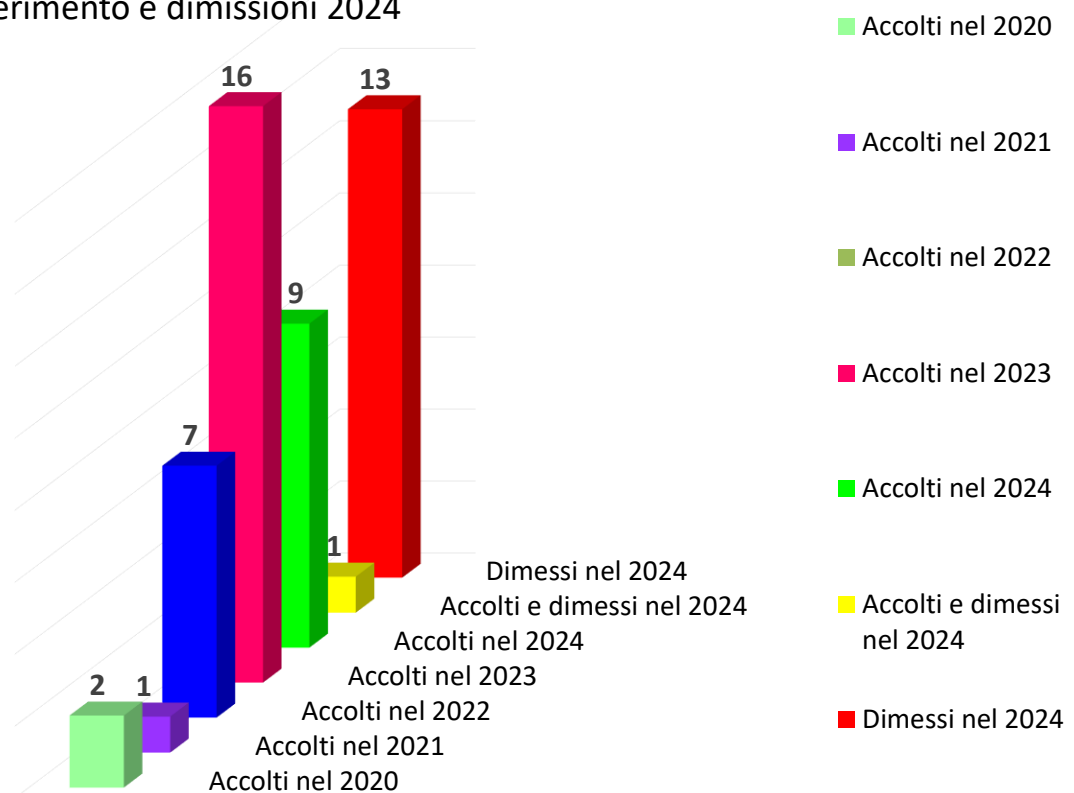
<sup>4</sup> ADHD, Disturbo dell'iperattività e dell'attenzione

### Giorni di frequenza settimanali

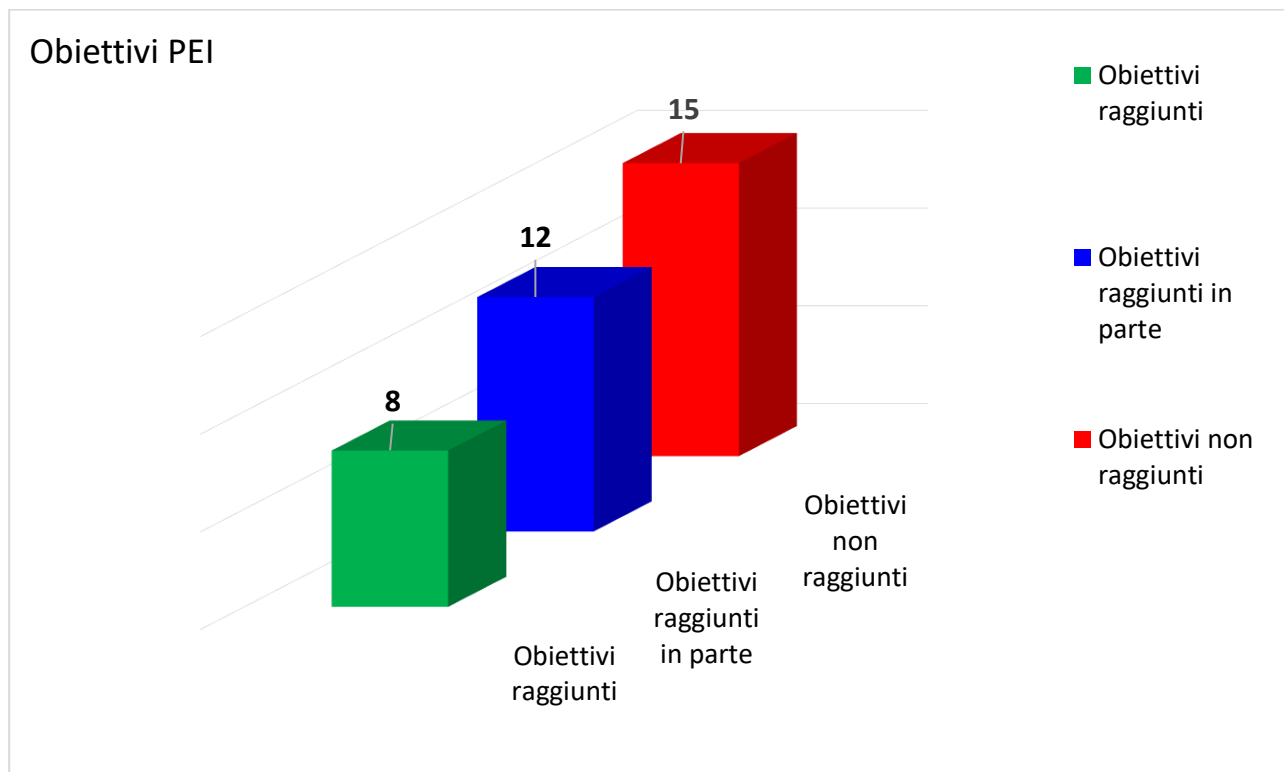


Il numero dei minori accolti nel 2024 è minore rispetto al numero dei dimessi, l'accoglienza media è di 3 anni. Solo uno minori è stato accolto e dimesso nello stesso anno. Tra i 13 minori dimessi nel 2024, 8 hanno abbandonato il progetto, 3 hanno raggiunto gli obiettivi concordati.

### Data Inserimento e dimissioni 2024



Per ogni minore accolto, vengono individuati e concordati degli obiettivi da raggiungere nel breve, medio e lungo periodo, nel corso del 2024 il 34% dei minori ha raggiunto parzialmente gli obiettivi contenuti nel PEI<sup>5</sup>, il 23% ha raggiunto tutti gli obiettivi ed il 43% non ha ancora raggiunto gli obiettivi individuati. Tra i minori che non hanno raggiunto gli obiettivi concordati vi è da sottolineare la scarsa adesione al progetto educativo da parte della famiglia e di frequente l'abbandono definitivo del progetto.



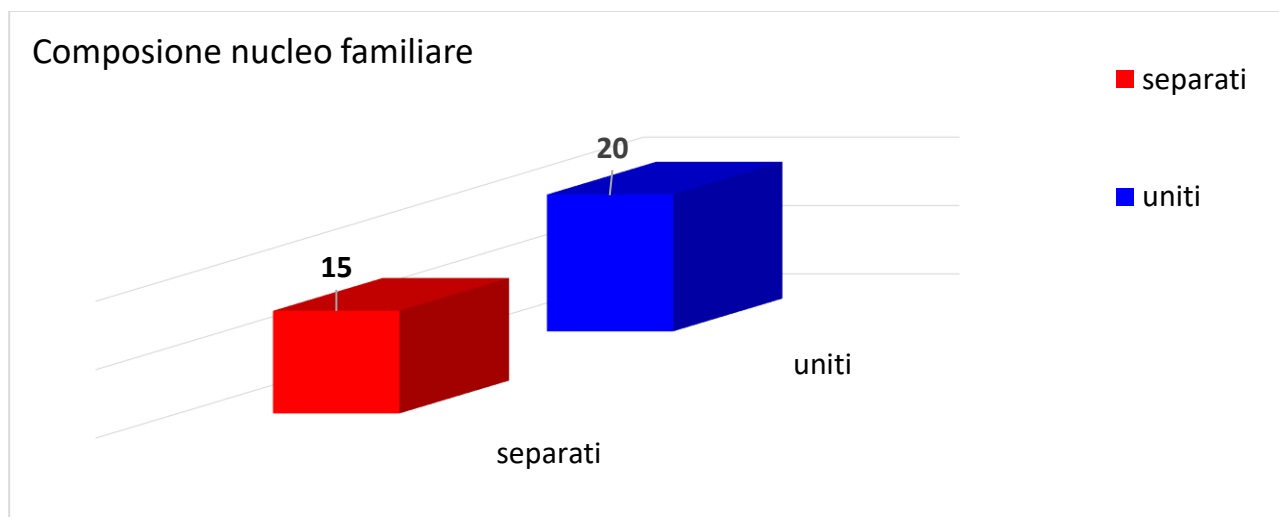
Al fine di valutare il livello di vulnerabilità nelle fasi successive all'infanzia e preadolescenza dei minori accolti sono stati individuati degli indicatori predittivi, ovvero fattori protettivi e fattori di rischio utili a comprendere le possibili difficoltà future del minore ed i possibili interventi di sostegno utili a garantire il benessere psico-sociale anche in presenza di una neurodivergenza o altri fattori ambientali.

Gli indicatori rilevati sono:

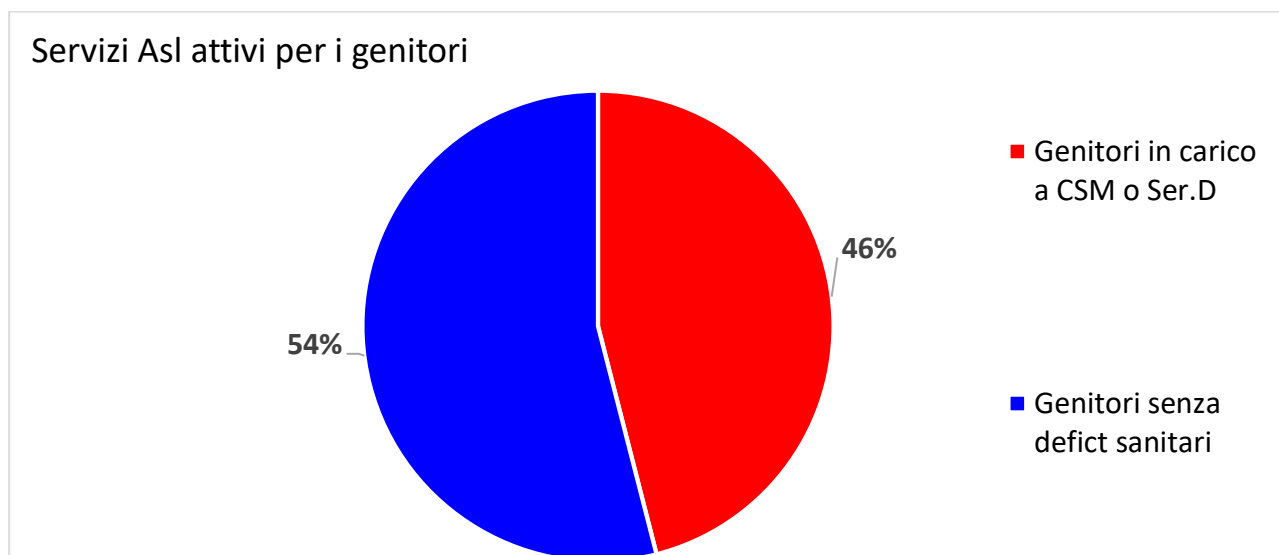
Indicatore	Fattore Protettivo	Fattore di rischio
Composizione nucleo familiare	Unito	separati
Almeno un genitore in carico alla Salute Mentale o al Servizio per le dipendenze	Nessun servizio attivo	In carico almeno un genitore in uno dei servizi
Il contesto familiare	Il minore vive con la famiglia biologica	Il minore è affidato o adottato
Attività sportive	Il minore pratica sport	Il minore non pratica sport
Status Socio economico	Medio/alto	Basso

<sup>5</sup> PEI Progetto Educativo Individualizzato

Il nucleo familiare se non disfunzionale può essere considerato un fattore protettivo, questa funzione si riduce nel caso di genitori separati e/o con un rapporto conflittuale, dall'analisi dei dati dei minori inseriti nel Centro risulta che il 43% dei minori ha i genitori separati.



La condizione psichica di un genitore può essere considerato un fattore di rischio rispetto alla garanzia di un contesto sano per il benessere del minore. Per tale motivo è stata analizzata la presa in carico di almeno uno dei genitori da parte di servizi Specialistici della Asl, quali il Ser.D<sup>6</sup> e la Salute Mentale. Da questa analisi è risultato che 16 bambini hanno almeno un genitore in carico ad uno dei servizi ASL sopra indicato.

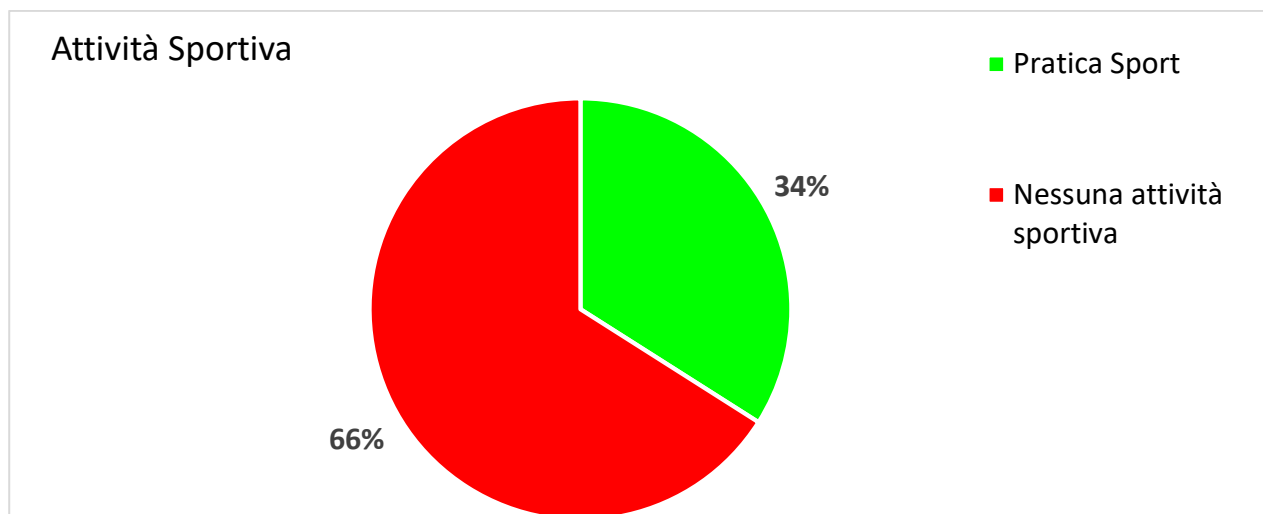


Solo in casi particolarmente complessi i minori, dove emerge una competenza genitoriale bassa si procede alla richiesta di affido dei minori al servizio sociale per tutelare il benessere del minore. Nei casi in cui questo avviene, con molta probabilità il minore avrà dei vissuti traumatici che risultano essere dei fattori di rischio. Dei 35 minori accolti 1 è in una condizione di affido, 2 sono minori adottati.

<sup>6</sup> Ser.D, Servizio per le Dipendenze

Importante precisare che la competenza genitoriale è diversa dall'affetto che un genitore ha e dimostra nei confronti del figlio.

Tra i fattori protettivi utili ad acquisire competenze in merito al rispetto delle regole ed acquisire buone capacità di socializzazione è stata valutata la pratica di attività sportive. Tra i minori accolti al Centro solo il 34% di loro praticano una disciplina sportiva.

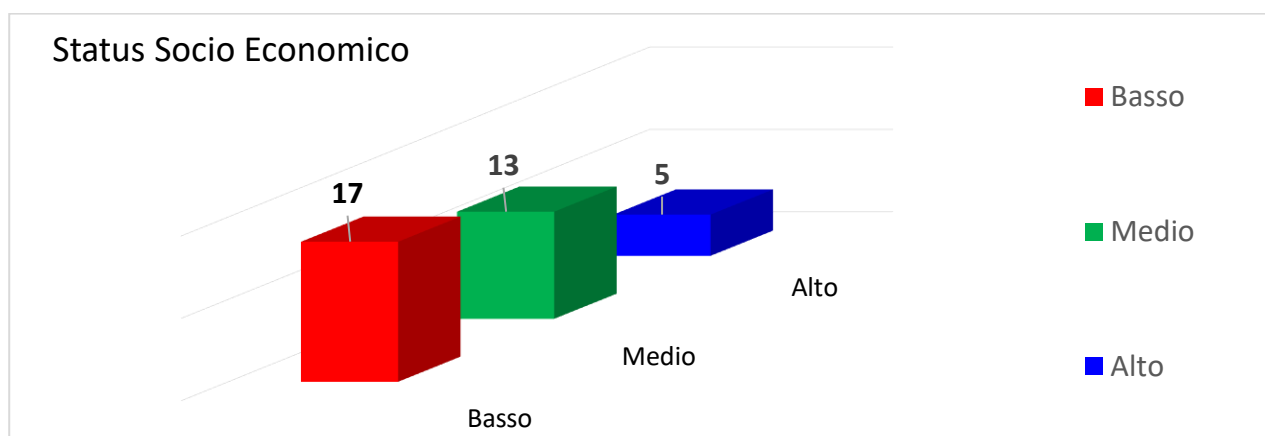


Altro fattore protettivo/negativo preso in esame è lo status socio economico, operazionalizzato attraverso i seguenti indicatori:

Condizione lavorativa dei Genitori <sup>7</sup>	punteggio	Disponibilità autoveicoli	punteggio
Se nessun genitore lavora	0	Nessuna disponibilità	0
Se lavora solo un genitore	1	Disponibilità di una macchina/motorino	1
Se lavorano entrambi i genitori o solo uno dei due con una buona retribuzione	2	Disponibilità di due macchine	2
Quartiere di residenza	punteggio	Altre attività	punteggio
Periferia - zona industriale	0	Attività Sportiva	0/1
Quartiere popolare	1	Visita Musei	0/1
Quartiere residenziale	2	Cinema	0/1
		Ristoranti	0/1
Immobili	punteggio	Vita sociale	0/1
Casa popolare	0	Week-end fuori porta	0/1
Affitto	1	Vacanze	0/1
Casa di proprietà	2	Cura del bambino	0/1
		Abbigliamento	0/1
Livello status Socio Economico		punteggio	
<b>Basso</b>		<b>da 0 a 7</b>	
<b>Medio</b>		<b>da 8 a 14</b>	
<b>Alto</b>		<b>da 15 a 17</b>	

<sup>7</sup> Nel caso di minore con genitori separati le valutazioni vengono fatte sulla base del genitore a cui il minore è affidato

Sulla base della matrice di dati come dallo schema sopra esposto, è risultato che quasi il 50% dei bambini ha uno status socio economico basso.



Dall'analisi degli indicatori individuati risulta che i fattori di rischio del campione in esame sono maggiori dei fattori protettivi, questo indica il bisogno di un importante, specifico, quindi individualizzato percorso educativo di sostegno allo sviluppo psico sociale dei minori accolti.

Nel periodo estivo ogni anno vengono organizzate attività all'aperto, in spazi verdi pubblici, quali: il parco di Pratolino, Loc. La Botte, due ingressi a settimana nella Piscina "Costoli" di Firenze ed una settimana al mare nel campeggio della Fondazione, in Località "la Mazzan- ta" a Vada.

L'esperienza del soggiorno al mare viene realizzata con tutti i minori e giovani adulti dell'area Minori della Fondazione. Questo è un percorso esperienziale che amplifica la socializzazione e stimola le autonomie, poiché la quotidianità è condivisa con molti altri minori e supportata da uno schema educativo progettato e supervisionato dagli educatori.



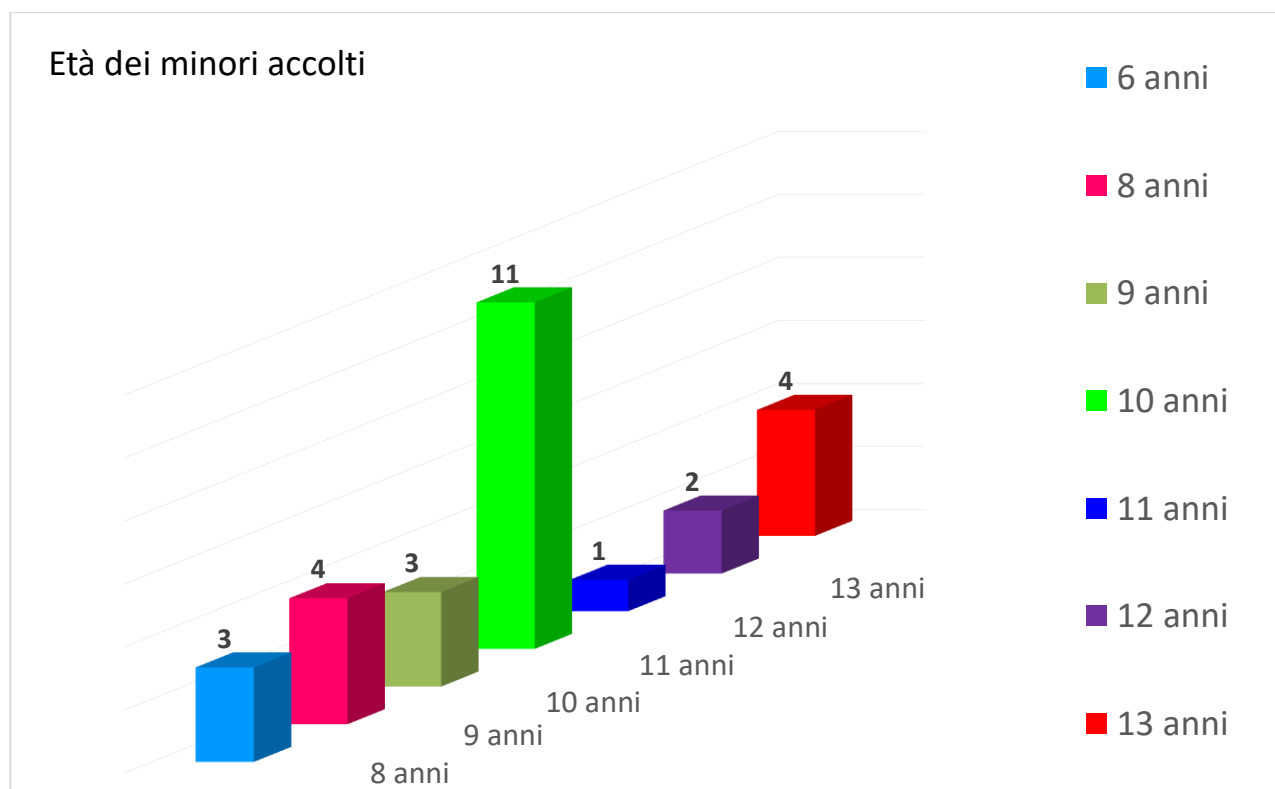
I beneficiari della vacanza al mare in carico al Centro diurno di Corelli sono stati 13.

<b>2.2 Centro Diurno Casellina</b>	Servizio educativo semi residenziale per minori dai 5 agli 11 anni
<b>Sede</b>	Scandicci
<b>Convenzione</b>	Società della Salute Zona Fiorentina Area Nord Ovest
<b>Beneficiari</b>	Residenti nei Comuni S.D.S. N.O.+ altri
<b>Personale impiegato</b>	Responsabile di Area Responsabile di servizio 2 educatori 1 Psicologo Al bisogno educatori individuali
<b>Valore Sociale</b>	Sostegno educativo, inclusione di ogni forma di disabilità

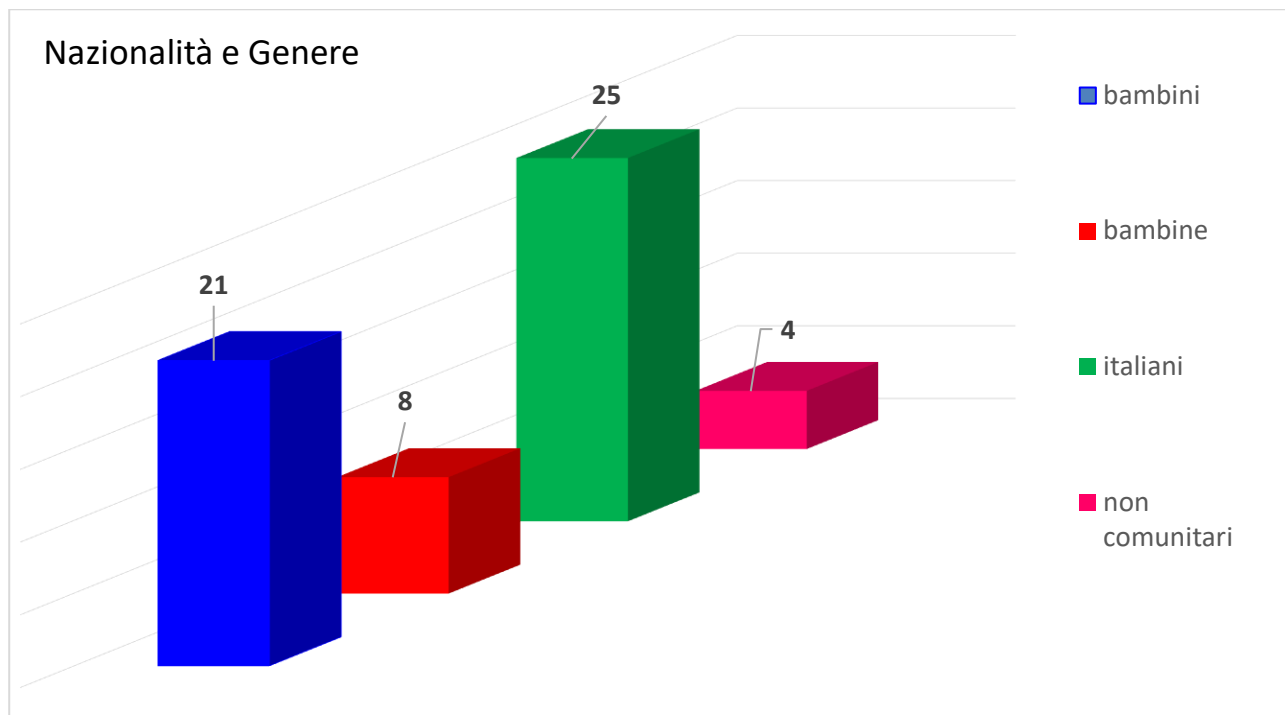
Il servizio è rivolto a minori dai 5 agli 11 anni, può accogliere sino ad un massimo di 12 bambini al giorno. Il Rapporto educatore/minori è pari a 1/4. Per situazioni particolari possono essere attivati supporti educativi individuali.

Per situazioni specifiche il Centro in accordo con il Servizio Sociale inviante proroga l'accoglienza del minore in deroga oltre gli 11 anni.

La fascia di età dei minori accolti nel corso del 2024 è stata dai 6 ai 13 anni.

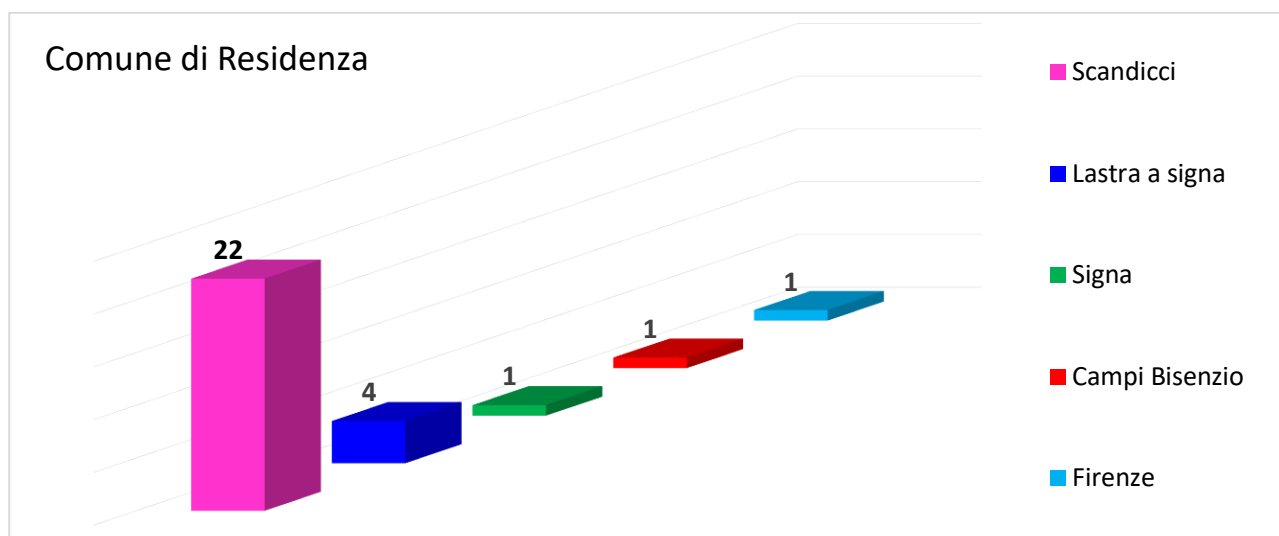


Nell'anno in esame il Centro ha accolto un totale di 29 minori, prevalentemente di genere maschile e di nazionalità italiana.



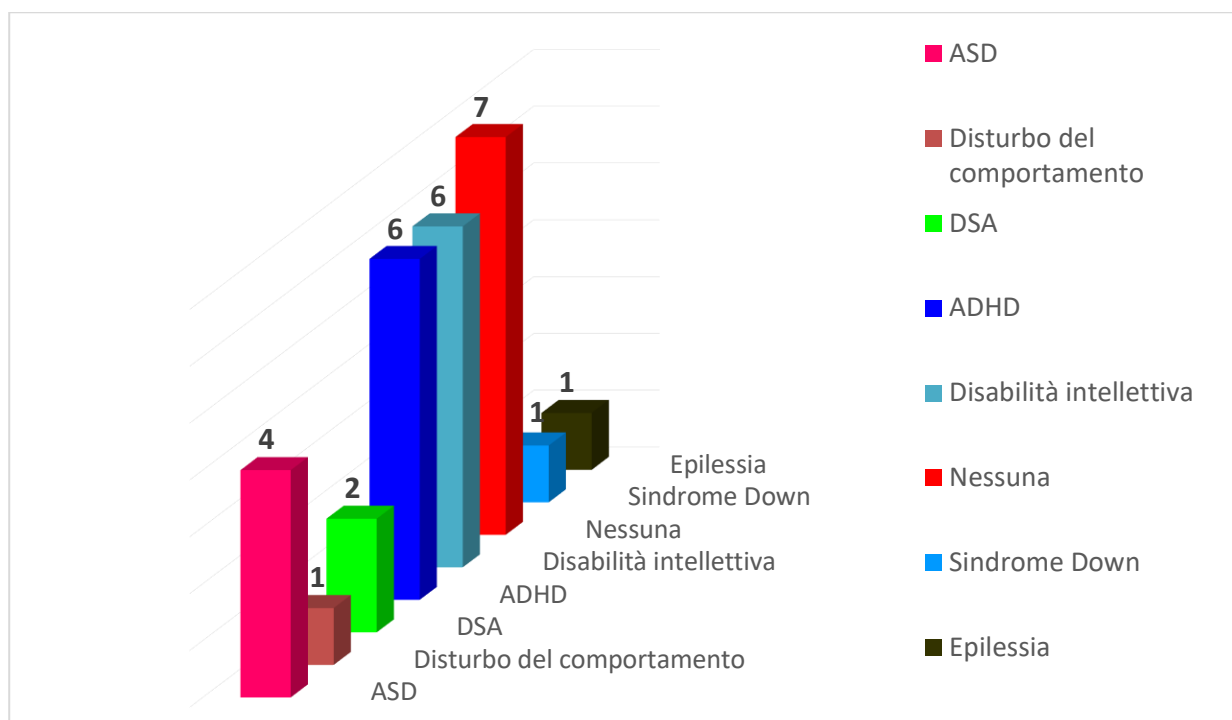
Il servizio ha una convenzione in essere, rinnovata a Settembre 2024 con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, la priorità di inserimento è pertanto rivolta agli utenti di tali servizi.

I beneficiari del Centro sono prevalentemente in carico al Servizio Sociale di Scandicci



I motivi per i quali viene inoltrata richiesta di inserimento presso il Centro Diurno sono diversi, si passa da una diagnosi o valutazione di un disturbo del neurosviluppo a comportamenti sintomatici di un contesto ambientale/familiare disfunzionale.

Nel Corso del 2024 il 76% dei minori accolti aveva una diagnosi di una neurodivergenza, quindi una certificazione di disabilità come L.104/1992.



Molte delle diagnosi sono state rilevate in comorbidità con altri disturbi del neurosviluppo, come mostra la matrice di dati sotto.

ASD <sup>8</sup> atipico	2
ASD – DOP <sup>9</sup>	2
Disturbo del comportamento	1
DSA <sup>10</sup>	1
ADHD <sup>11</sup>	3
Ritardo nel neurosviluppo	2
Nessuna	7
Sindrome Down	1
ADHD, Deficit cognitivo lieve, DSA	1
Disabilità intellettiva di grado lieve	1
Disturbo dell'eloquio e del linguaggio - Ritardo mentale lieve	1
Epilessia	1
ADHD disturbi comportamentali e ritardo cognitivo	1
DSA (disgrafia e disortografia), MBT bassa, difficoltà nel mantenimento dell'attenzione	1
Disabilità cognitiva e disturbo del linguaggio	2
Disturbo primario del linguaggio e disturbo della sfera emozionale	1
ADHD DOP Disturbo del linguaggio Disprassia orale	1

<sup>8</sup> ASD Disturbo dello spettro autistico

<sup>9</sup> DOP Disturbo Oppositivo provocatorio

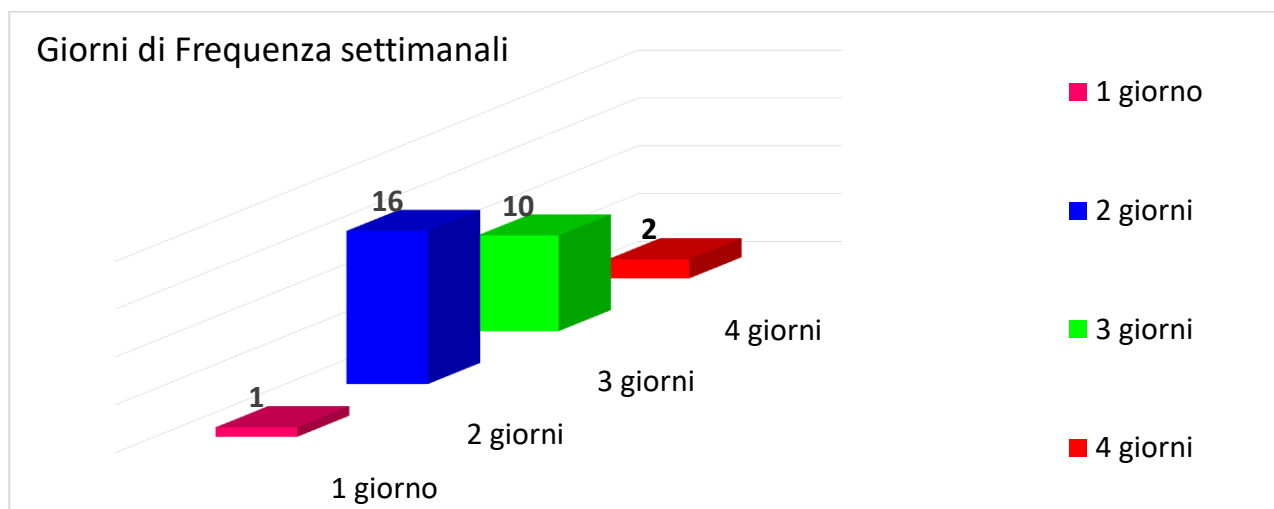
<sup>10</sup> DSA Disturbo Specifico dell'Apprendimento

<sup>11</sup> ADHD Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

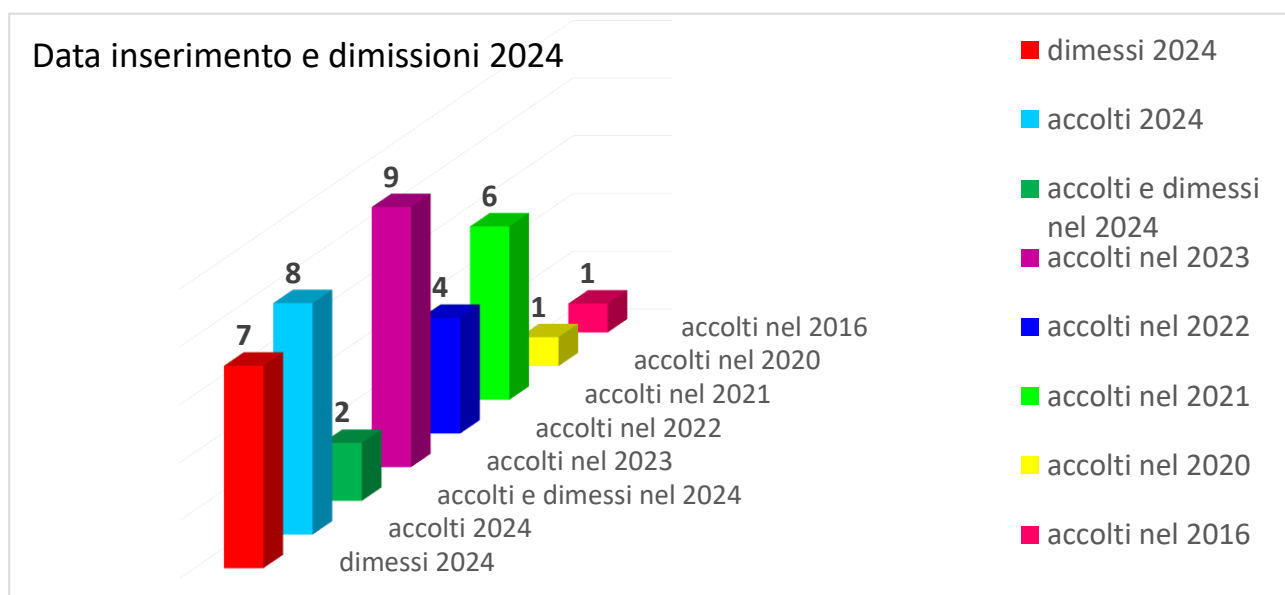
Per la complessità della neurodivergenza e dei disturbi esternalizzanti e del comportamento, cinque minori dei minori accolti assumono regolarmente un farmaco per la gestione della diagnosi rilevata.

La frequenza dei giorni al centro varia a seconda del bisogno del minore. Per dare tempo e modo al minore di ambientarsi si preferisce iniziare con un inserimento di 2 giorni a settimana.

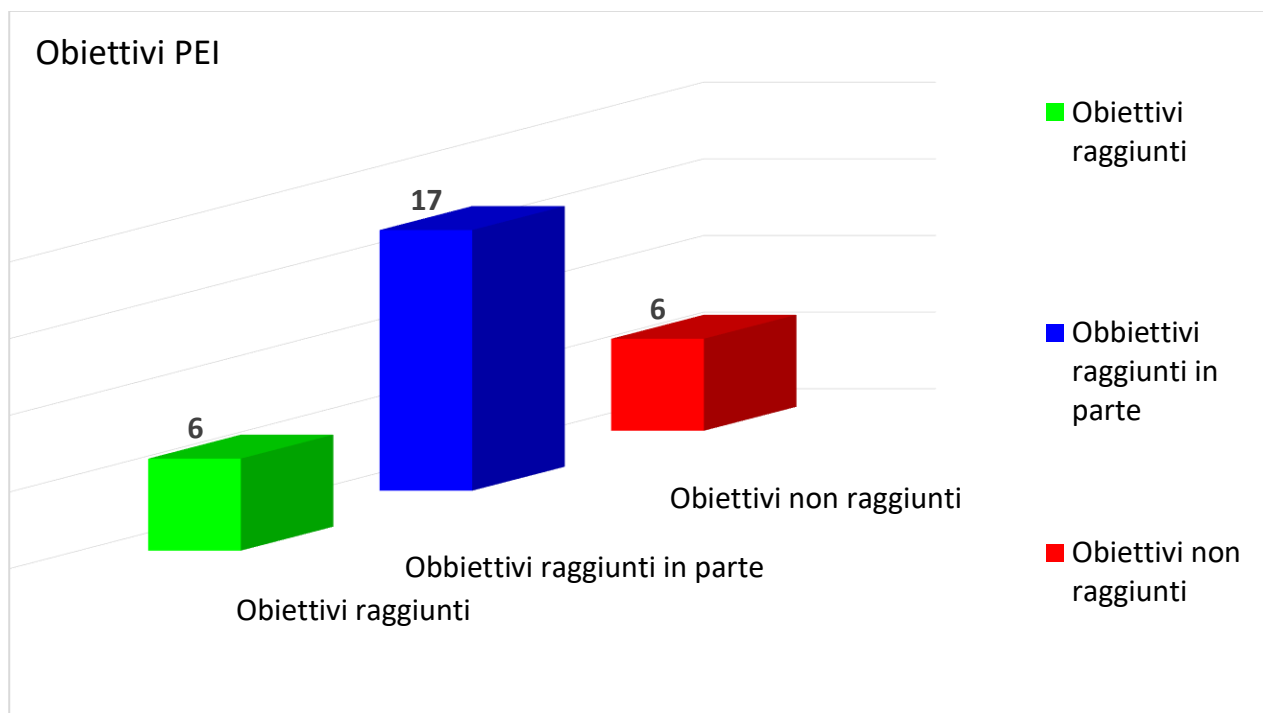
Nel corso del 2024 la frequenza dei minori è variata da 1 giorno a settimana sino a 4 giorni a settimana, oltre il 50% ha frequentato per 2 giorni a settimana.



Il numero dei minori accolti nel 2024 è maggiore rispetto al numero dei dimessi, l'accoglienza media è di 3 anni. Solo due minori sono stati accolti e dimessi nello stesso anno. Tra i 7 minori dimessi nel 2024, 4 hanno terminato il percorso per età anagrafica, uno ha raggiunto gli obiettivi concordati, gli altri 3 solo in Parte. Gli altri 3 minori dimessi hanno interrotto il percorso, solo 1 aveva parzialmente raggiunto gli obiettivi concordati, gli altri 2 no. Si evidenzia che i percorsi interrotti sono da imputare ad una difficoltà della famiglia del minore a riconoscere i bisogni del minore inviato.



Per ogni minore vengono individuati e concordati gli obiettivi da raggiungere nel breve, medio e lungo periodo, nel corso del 2024 il 58% dei minori ha raggiunto parzialmente gli obiettivi contenuti nel PEI<sup>12</sup>, il 21% ha raggiunto tutti gli obiettivi ed il 21% non ha ancora raggiunti gli obiettivi individuati.



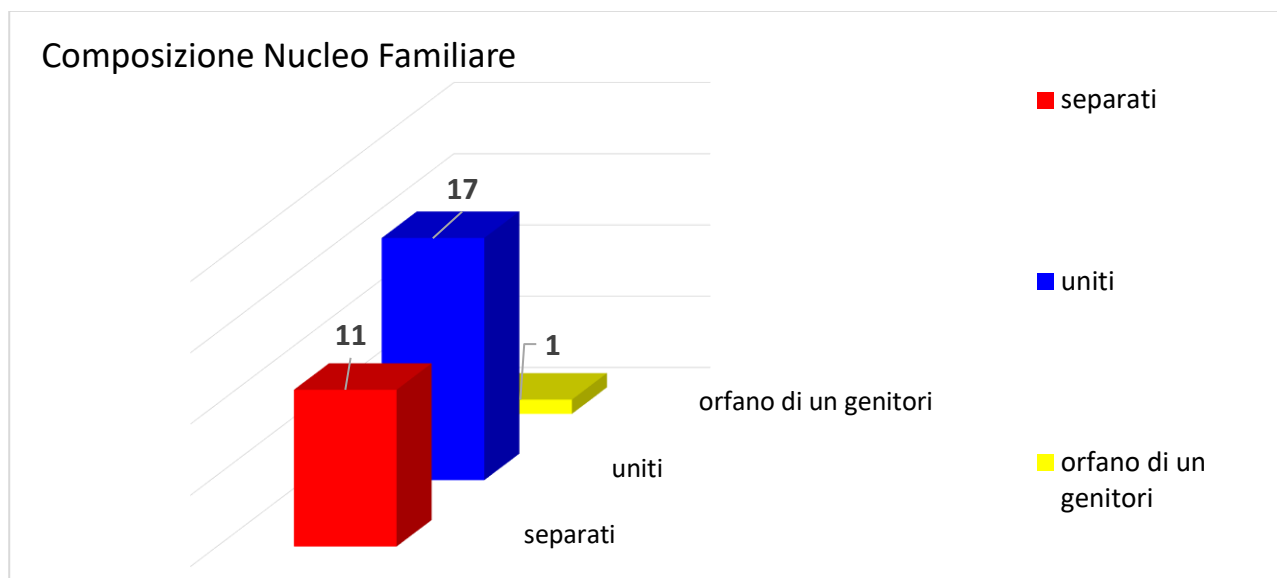
Al fine di valutare il livello di vulnerabilità nelle fasi successive all'infanzia e preadolescenza dei minori accolti è stato individuato degli indicatori predittivi, ovvero fattori protettivi e fattori di rischio utili a comprendere le possibili difficoltà future del minore ed i possibili interventi di sostegno utili a garantire il benessere psico-sociale anche in presenza di una neurodivergenza o altri fattori ambientali.

Gli indicatori rilevati sono:

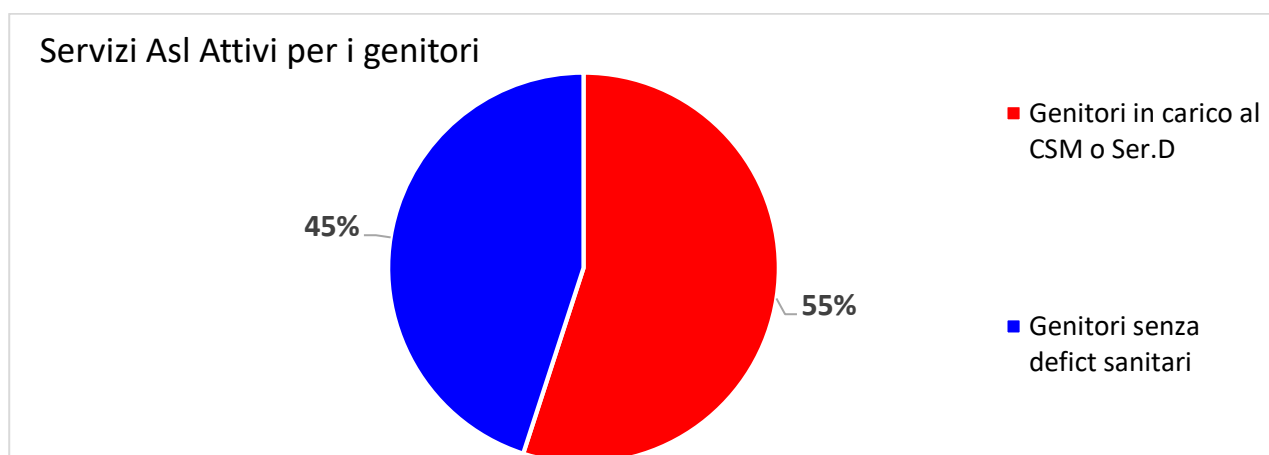
Indicatore	Fattore Protettivo	Fattore di rischio
Composizione nucleo familiare	Unito	separati
Almeno un genitore in carico alla Salute Mentale o al Servizio per le dipendenze	Nessun servizio attivo	In carico almeno un genitore in uno dei servizi
Il contesto familiare	Il minore vive con la famiglia biologica	Il minore è affidato o adottato
Attività sportive	Il minore pratica sport	Il minore non pratica sport
Status Socio economico	Medio/alto	Basso

<sup>12</sup> PEI Progetto Educativo Individualizzato

Il nucleo familiare se non disfunzionale può essere considerato un fattore protettivo, questa funzione si riduce nel caso di genitori separati e/o con un rapporto conflittuale, dall'analisi dei dati dei minori inseriti nel Centro risulta che il 38% dei minori ha i genitori separati.



La condizione psichica di un genitore può essere considerato un fattore di rischio rispetto alla garanzia di un contesto sano per il benessere del minore. Per tale motivo è stata analizzata la presa in carico di almeno uno dei genitori da parte di servizi Specialistici della Asl, quali il Ser.D<sup>13</sup> e la Salute Mentale. Da questa analisi è risultato che 16 bambini accolti nel Centro Diurno di Casellina, hanno almeno un genitore in carico ad uno dei servizi ASL sopra indicato.

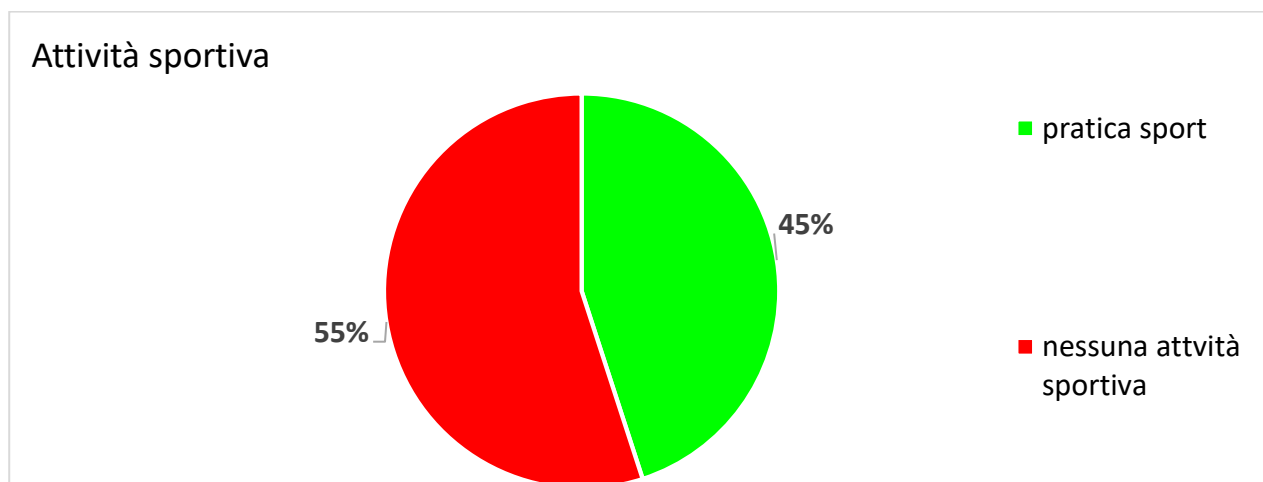


Solo in casi particolarmente complessi i minori, ove emerge una competenza genitoriale bassa si procede alla richiesta di affido dei minori da parte del servizio sociale per tutelare il benessere del minore. Nei casi in cui questo avviene, con molta probabilità il minore avrà dei vissuti traumatici che risultano essere dei fattori di rischio. Dei 29 minori accolti 5 (17%) sono in affido ai servizi sociali, alcuni dei quali sono in affido parziale.

<sup>13</sup> Ser.D, Servizio per le Dipendenze

Importante precisare che la competenza genitoriale è diversa dall'affetto che un genitore ha e dimostra nei confronti del figlio.

Tra i fattori protettivi utili ad acquisire competenze in merito al rispetto delle regole ed acquisire buone capacità di socializzazione è stata valutata la pratica di attività sportive.

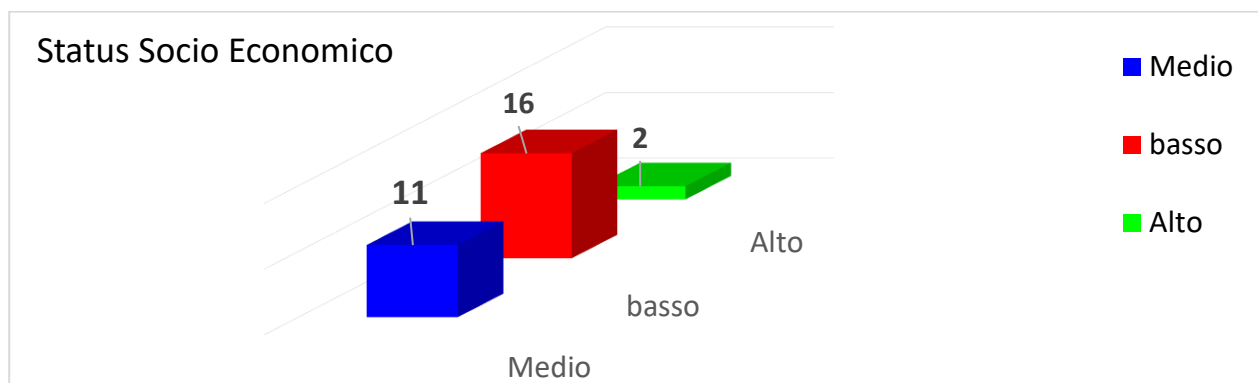


Altro fattore protettivo/negativo preso in esame è lo status socio economico, operazionalizzato attraverso i seguenti indicatori:

<b>Condizione lavorativa dei Genitori <sup>14</sup></b>	<b>punteggio</b>	<b>Disponibilità autoveicoli</b>	<b>punteggio</b>
Se nessun genitore lavora	0	Nessuna disponibilità	0
Se lavora solo un genitore	1	Disponibilità di una macchina/motorino	1
Se lavorano entrambi i genitori o solo uno dei due con una buona retribuzione	2	Disponibilità di due macchine	2
<b>Quartiere di residenza</b>	<b>punteggio</b>	<b>Altre attività</b>	<b>punteggio</b>
Periferia - zona industriale	0	Attività Sportiva	0/1
Quartiere popolare	1	Visita Musei	0/1
Quartiere residenziale	2	Cinema	0/1
		Ristoranti	0/1
<b>Immobili</b>	<b>punteggio</b>	Vita sociale	0/1
Casa popolare	0	Week-end fuori porta	0/1
Affitto	1	Vacanze	0/1
Casa di proprietà	2	Cura del bambino	0/1
		Abbigliamento	0/1
<b>Livello status Socio Economico</b>		<b>punteggio</b>	
<b>Basso</b>		<b>da 0 a 7</b>	
<b>Medio</b>		<b>da 8 a 14</b>	
<b>Alto</b>		<b>da 15 a 17</b>	

<sup>14</sup> Nel caso di minore con genitori separati le valutazioni vengono fatte sulla base del genitore a cui il minore è affidato

Sulla base della matrice di dati come da schema sopra esposto, è risultato che oltre il 50% dei bambini ha uno status socio economico basso.



Dall'analisi degli indicatori individuati risulta che i fattori di rischio nel campione in esame sono maggiori dei fattori protettivi, questo indica il bisogno di un importante, specifico, quindi individualizzato percorso educativo di sostegno allo sviluppo psico-sociale dei minori accolti.

Nel periodo estivo ogni anno vengono organizzate attività all'aperto, in spazi verdi pubblici, quale I giardini dei Renai, Loc. La Botte, due ingressi a settimana nella Piscina "Costoli" di Firenze ed una settimana al mare nel campeggio della Fondazione, in Località "la Mazzan-ta" a Vada.

L'esperienza del soggiorno al mare viene realizzata con tutti i minori e giovani adulti dell'area Minori della Fondazione. Questo è un percorso esperienziale che amplifica la socializzazione e stimola le autonomie, poiché la quotidianità è condivisa con molti altri minori e supportata da uno schema educativo progettato e supervisionato dagli educatori.



I beneficiari della vacanza al mare in carico al Centro diurno di Casellina sono stati 18.

### 3. Centro “Parole e Colori”

<b>4. Centro “Parole e Colori”</b>	Centro Polifunzionale per attività educative e formative
<b>Sede</b>	Firenze
<b>Proprietà Immobile</b>	Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Valore Sociale</b>	Attività di socializzazione, formazione e percorsi esperienziali

Questo è uno spazio polifunzionale, dotato di aule didattiche ed uno spazio adibito ad ufficio. Nel corso del 2024 all'interno di questi spazi sono stati realizzate diverse attività.

#### 3.1 Laboratorio di Percussioni

Il Laboratorio di percussioni è caratterizzato dall'uso di materiale di riciclo come strumenti musicali. I beneficiari del laboratorio sono stati 23, 12 minori del Centro Diurno di Corelli e 11 del Centro Diurno di Casellina. Il progetto si è sviluppato su 10 incontro di 2 ore ciascuno. Il laboratorio è stato condotto da un professionista esterno alla Fondazione. L'attività ha permesso di stimolare l'acquisizione del ritmo musicale, sperimentare la coordinazione soggettiva nonché quella intersoggettiva (tra i diversi “musicisti”), oltre che stimolare una riflessione sul tema dell'ambiente ed il riciclo in un contesto di forte libertà espressiva e di socializzazione tra pari.

Il progetto è stato Finanziato dalla campagna raccolti Fondi della Fondazione, “L'estate dei sogni”.



## 3.2 Laboratorio di Musicoterapia

Il laboratorio condotto da una esperta esterna è stato rivolto a 6 minori del Centro Diurno di Casellina. Il Laboratorio si è sviluppato in 28 incontri individuali della durata di 1 ora ciascuno.

Di seguito uno stralcio della relazione del conduttore.

### Minore 1

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici)

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M1. nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione e la separazione.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M1. possa essere un mezzo per incrementare socialità e comunicazione.

### Minore 2

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici);

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M2. nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione, la separazione e incrementare la pazienza.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M2. possa essere un mezzo per incrementare socialità, comunicazione e pazienza nei momenti di frustrazione.

### Minore 3

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici);

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M3. nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione, la separazione e incrementare la pazienza.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M3. possa essere un mezzo per incrementare socialità, comunicazione, pazienza nei momenti di frustrazione ed espressione emotiva.

### Minore 4:

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici);

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M4. nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione, la separazione.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M4. possa essere un mezzo per incrementare socialità, comunicazione ed espressione emotiva.

### Minore 5

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici);

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M5. nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione, la separazione e la frustrazione.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M5. possa essere un mezzo per incrementare socialità, comunicazione, espressione emotiva e gestione della frustrazione.

## **Minore 6**

**Attività proposte:** esplorazione degli strumenti, sonorizzazione con strumenti, giochi musicali di condivisione (ritmici e melodici);

**Obiettivi:** attivare e coinvolgere M6 nelle attività proposte; creare una base sicura di fiducia; favorire l'espressione di stati emotivi; elaborare la conclusione, la separazione e la frustrazione.

**Valutazione:** si ritiene che il canale musicale per M6 possa essere un mezzo per incrementare socialità, comunicazione, pazienza ed espressione emotiva.

**Conclusioni:** In questi incontri si è potuto rilevare in ognuno dei minori un'evoluzione, seppur minima, rispetto al rapporto ed alla familiarità con la musica e con gli strumenti musicali, rilevante è stato il rapporto tra i minori e la conduttrice di fatto sconosciuta prima dell'avvio del laboratorio. Per tutti loro è stato l'avvio di un percorso che sicuramente, in un contesto più ampio a livello di durata dell'esperienza, potrebbe manifestare risultati più evidenti, ma non per questo ha avuto poca efficacia negli incontri svolti.

Ognuno di loro ha sperimentato un nuovo percorso, in un nuovo spazio, con una nuova persona e con stimoli nuovi e diversi, musicali e non. Ognuno di loro, quindi, ha saputo adattarsi, attingendo alle proprie risorse, a queste novità, portando dentro la stanza il proprio vissuto e la propria spontaneità.

La musica e le potenzialità creative di essa sono state accolte da quasi tutti gli utenti, inducendomi a pensare che questa possa essere stata per loro un'esperienza positiva.

Il progetto è stato Finanziato dalla campagna raccolti Fondi della Fondazione, "L'estate dei sogni".

### 3.2 Laboratorio "Implementazione di un modello innovativo nei percorsi di accoglienza, diagnosi prevenzione e cura, dei minori stranieri e minori stranieri non accompagnati (MSNA) nei servizi sanitari"

Il progetto ha avuto l'avvio a Novembre 2024, rivolto ai Minori Stranieri Non Accompagnati (di seguito MSNA) accolti nella città metropolitana di Firenze, al fine di sostenere conoscenza e contenimento attraverso la divulgazione delle profilassi per evitare il contagio di malattie trasmissibili da contatto diretto ed indiretto, all'interno di questa formazione è stato illustrato anche il Sistema Sanitario Nazionale italiano.

L'intento di questo progetto è stato quello di rafforzare il sostegno all'inclusione e ridurre la vulnerabilità dei MSNA. I minori stranieri si trovano a vivere in una società completamente diversa da quella di provenienza con elevati fattori di rischio dati sia dalla condizione di minore, esule privo di un riferimento adulto familiare, sia dallo scarso livello di conoscenza rispetto agli argomenti che questo progetto propone. Il percorso prevede 4 cicli composti da 4 Laboratori ed affronterà le seguenti tematiche:

<p><b>LAB. 1 HIV + Epatite B e C</b>  <i>Prevenzione/diagnosi/cura</i>          docente/specialista          Mediatore linguistico          tutor</p>	<p><b>LAB. 3 Sifilide – scabbia - Pediculosi</b>  <i>Prevenzione/diagnosi/cura</i>          docente/specialista          Mediatore linguistico          tutor</p>
<p><b>LAB. 2 Papilloma Virus + Clamidia + Gonorea</b>  <i>Prevenzione/diagnosi/cura</i>          docente/specialista          Mediatore linguistico          tutor</p>	<p><b>LAB. 4 Servizio Sanitario Nazionale</b>          docente/specialista          Mediatore linguistico          tutor</p>



Il progetto è stato finanziato dalla Azienda Ospedaliera Meyer di Firenze

### 3.4 La Supervisione

La composizione del gruppo di supervisione comprende gli operatori, i responsabili delle strutture e il Responsabile dell'area Minori. Alcuni incontri sono dedicati solo ai responsabili con il Responsabile di area. L'attività di supervisione è condotta da una psicoterapeuta specializzata in analisi transazionale

Il progetto prevede 22 ore di supervisione in gruppo, di cui 18 destinate al gruppo al completo, e 4 ai responsabili delle strutture con il Responsabile dell'Area minori.

Il target della supervisione è il benessere e la qualità del lavoro dell'operatore e del team, che ricade necessariamente sulla qualità del progetto educativo del minore, sul gruppo dei minori e sul benessere delle loro famiglie.

La supervisione è un lavoro di riflessione condivisa in gruppo, facilitata da un supervisore esperto, in cui i partecipanti integrano l'analisi del caso in una visione maggiormente complessa e approfondita, attivandosi poi per migliorare l'offerta educativa.

In termini generali, la supervisione tende a dare una risposta alle conseguenze dello stress lavorativo sul lavoro stesso.

I livelli di lavoro introdotti sono sia cognitivo/comportamentale che emotivo/affettivo, includendo temi quali le reazioni dell'operatore agli agiti del minore, le relazioni interpersonali, professionali e organizzative all'interno dell'equipe, le risonanze nell'equipe e sul singolo operatore dei fenomeni dinamici con cui è a contatto costantemente.

A partire da una maggiore consapevolezza dell'operatore, lo scopo della supervisione è quello di creare un contesto educativo e di cura il più possibile sicuro e valido. Studi scientifici dimostrano quanto la costruzione di un luogo psicologico sicuro nella mente del caregiver e dell'equipe di lavoro sia il fattore principale di efficacia degli interventi di aiuto alla persona, in particolare per il minore, e quanto tale costruzione sia il requisito essenziale per il recupero delle sue capacità di mentalizzare le esperienze di cura e di autoregolare l'emotività. Perciò la salute dell'operatore e dei gruppi di lavoro risulta essere il fattore fondamentale di efficacia degli interventi educativi e riabilitativi.

Il modello di supervisione adottato si ispira all' Analisi Transazionale (Eric Berne, 1910-1970), ed utilizza in integrazione altri modelli e metodi che facilitino la comunicazione e l'esplorazione dei temi portati.

Gli strumenti della supervisione sono: la raccolta e l'analisi dei dati condivisa, le attività esperienziali (role playing, laboratori, attività di tipo psicodrammatico ecc.), la costruzione di spazi formativi interattivi.

#### **Gli scopi della supervisione sono:**

- imparare a riconoscersi all'interno di un modello pedagogico condiviso
- implementare il benessere dell'operatore nell'interazione con il minore
- facilitare la messa in atto di un buon clima di lavoro nel gruppo
- individuare gli aspetti di crescita personale e di aggiornamento professionale dell'operatore, che si ritengono necessari al buon andamento del lavoro
- migliorare la comunicazione interna ed esterna al gruppo di lavoro
- migliorare l'offerta educativa della struttura, sia per il minore che per la sua famiglia

**Gli obiettivi specifici della supervisione sono:**

- aumentare la consapevolezza del modello educativo condiviso sul quale si fondano le attività
- aumentare la consapevolezza dei bisogni relazionali e professionali dell'operatore
- apprendere la lettura del caso attraverso l'analisi della relazione educativa con il minore e la famiglia; a leggere i bisogni del minore e della sua famiglia e le risposte possibili
- chiarire risolvere i blocchi relazionali e comunicativi con il minore e la famiglia
- apprendere a stare nel cambiamento e a valutare i cambiamenti ottenuti

### 3.5 Mostra Fotografica “CON-TATTO”

A marzo 2024, Il Centro “Parole e Colori” ha ospitato la mostra fotografica CON-TATTO, una raccolta di immagini del laboratorio Fotografico organizzato da Young Caritas Firenze.

Il tema della mostra è l’incontro con l’altro, entrare in **Contatto con Tatto**.



#### ● CARITAS Dal 23 marzo al centro Le Torri gli scatti realizzati dai giovani aspiranti fotografi di Young Caritas «Con-tatto», in mostra le foto che raccontano il prendersi cura

Con-tatto è il titolo della mostra fotografica realizzata dai partecipanti al primo laboratorio di fotografia organizzato da Young Caritas Firenze e curato da due giovani ragazzi appassionati ed esperti, Pietro Cassini e Lavinia Giannini. Il nome Con-tatto nasce dall’unione di due parole significative: «con», che rappresenta l’idea di essere insieme, e «tatto», che richiama, invece, il concetto di attenzione e di cura. Proprio la cura, infatti, è il filo rosso che fa da sfondo ai soggetti dei 27 bellissimi ed emozionanti scatti realizzati dai giovani aspiranti fotografi di Young Caritas Firenze che, attraverso l’obiettivo della fotocamera, hanno avuto l’opportunità unica di esprimere il loro punto di vista su un tema centrale nelle relazioni umane e nella vita di tutti i giorni. «Con la mostra “Con-tatto” abbiamo voluto portare il tema della cura interpretandolo nelle sue varie sfumature. Grazie al sostegno di Young Caritas abbiamo potuto organizzare e tenere un laboratorio sulle basi della fotografia, sperando di trasmettere la passione per la fotografia e il desiderio di cogliere con uno scatto un momento sospeso – dicono Pietro e Lavinia, curatori del laboratorio di fotografia –. Questa mostra non sarebbe stata possibile senza la dedizione dei ragazzi del corso, che sono riusciti a cogliere tante sfaccettature diverse dello stesso tema, trasmettendoci con enorme empatia ciò che vedono e dandoci uno scorcio sulla realtà personale di ognuno». La mostra verrà inaugurata sabato 23 marzo alle ore 10:30 presso il centro Le Torri (via Le Torri 7, Firenze). Nel corso della mattinata interverranno Lavinia Giannini e Pietro Cassini, curatori del laboratorio di fotografia; Riccardo Bonechi, direttore di Caritas Firenze; Luca

Orsoni, responsabile Young Caritas Firenze e coordinatore dei servizi Caritas Firenze; Silvia Rimediotti, responsabile di Casa Santa Matilde di Fondazione Solidarietà Caritas Ets; Marzio Mori, responsabile dell’area accoglienza di Fondazione Solidarietà Caritas Ets e Francesco Vedele, responsabile dell’area minori di Fondazione Solidarietà Caritas Ets. Sarà possibile visitare la mostra al Centro Le Torri anche giovedì 28 marzo dalle 15 alle 18. «È bello che il tema centrale di questa mostra sia la cura – dice Silvia Rimediotti, responsabile di Casa Matilde –. Prendersi cura dell’altro non ha solo un significato medico, ma significa vedere l’individuo come un organismo unico e totale che ha tante risorse. Prendersi cura di qualcuno vuol dire volergli bene e amarlo, accogliendo anche quegli aspetti che ci mostrano la sua creatività e la sua bellezza». Con-tatto è un invito a esplorare il significato più profondo della cura nella nostra società. Attraverso lo sguardo unico dei giovani artisti, questa mostra ci ricorda che anche nei momenti più semplici c’è spazio per la compassione e l’amore reciproco. «La mostra fotografica che raccoglie le opere di Lavinia e Pietro rappresenta un anello di un percorso iniziato in preparazione della celebrazione dei 50 anni della nostra Caritas Diocesana – conclude Riccardo Bonechi, direttore di Caritas diocesana Firenze –. In quella occasione, due giovani studenti del Liceo Machiavelli, Pietro e Fabio, vollero avere contatti con i nostri poveri ospitati nelle strutture gestite dalle strutture di accoglienza per toccare con mano i volti di tante persone che quotidianamente venivano ad avere relazione con i volontari in servizio. Da qui, Pietro e Lavinia hanno realizzato un



laboratorio fotografico dove hanno “insegnato” e condiviso questa loro passione con altrettanti giovani, con cui hanno potenziato e affrontato il tema della cura verso l’altro. È proprio qui che si innesca il fine proprio di Caritas, quello cioè di prendersi cura a tutto tondo dell’altro, chiunque esso sia, e farsi carico della sua persona per offrirgli quella dignità propria di ogni essere umano. Il titolo “Con-tatto” significa esattamente questo: toccare con mano quelle che sono le piaghe e le sofferenze altrui. Sono sicuro che il lavoro di Pietro e Lavinia e la loro passione per la fotografia rappresentino un modello replicabile per tanti altri giovani che, attraverso l’osservazione di volti e storie, possano interessare relazioni di cura e di vicinanza verso il disagio e la sofferenza».

### 3.6 Sportello di Counseling

Il Centro ospita uno sportello di counseling Gratuito, questa attività nasce da una collaborazione tra la Professional Counseling School di Firenze e La nostra Fondazione.

Si tratta di un servizio gratuito rivolto:

- A chi vuole **orientarsi** su aspetti personali o professionali.
- A chi, per difficoltà familiari, lavorative o scolastiche, desidera **supporto** temporaneo.
- A chi vive momenti di dolore, tristezza, rabbia e ha bisogno di **ascolto**.
- A chi vuole dedicarsi del tempo per comprendere meglio sé stesso e rafforzare le proprie risorse personali.

#### Benefici:

- Favorisce un approccio positivo alle difficoltà.
- Facilita la capacità di scelta e cambiamento.
- Aiuta a comunicare meglio e a relazionarsi con gli altri.
- Potenzia i punti di forza personali.

#### Counseling:

- Non fornisce diagnosi o prognosi.
- Non prevede l'uso di farmaci.
- Non fornisce consigli o rimedi clinici.
- Non prevede test o valutazioni.
- Ha una durata limitata nel tempo (max 12 incontri da 50 minuti).

#### Come funziona:

- Incontri individuali (max 12, durata 50 minuti).
- Si lavora su situazioni attuali e si individuano le strategie per affrontarle.
- A cura dei e delle tirocinanti della Professional Counseling School

Nel Corso del 2024 sono state prese in carico ed hanno beneficiato del percorso 25 persone con un totale di 250 incontri

The infographic is divided into two main sections. The left section, titled 'SPORTELLLO DI COUNSELING GRATUITO', features an illustration of a person sitting on a sofa talking to a counselor. Below this, it lists the target audience ('Rivolto:'), benefits ('Benefici:'), and contact information. The right section, titled 'Counseling', uses a flowchart to list what the service does not provide (diagnosis, medication, clinical advice, tests) and what it does (limited duration). It also includes a 'Come funziona:' section and the same contact information as the left section.

**SPORTELLLO DI COUNSELING GRATUITO**

**Rivolto:**

- A chi vuole **orientarsi** su aspetti personali o professionali.
- A chi, per difficoltà familiari, lavorative o scolastiche, desidera **supporto** temporaneo.
- A chi vive momenti di dolore, tristezza, rabbia e ha bisogno di **ascolto**.
- A chi vuole dedicarsi del tempo per comprendere meglio sé stesso e rafforzare le proprie risorse personali.

**Benefici:**

- Favorisce un approccio positivo alle difficoltà.
- Facilita la capacità di scelta e cambiamento.
- Aiuta a comunicare meglio e a relazionarsi con gli altri.
- Potenzia i punti di forza personali.

**Counseling**

Non fornisce diagnosi o prognosi.  
Non prevede l'uso di farmaci.  
Non fornisce consigli o rimedi clinici.  
Non prevede test o valutazioni.

Ha una durata limitata nel tempo (max 12 incontri da 50 minuti).

**Come funziona:**

- Incontri individuali (max 12, durata 50 minuti).
- Si lavora su situazioni attuali e si individuano le strategie per affrontarle.
- A cura dei e delle tirocinanti della Professional Counseling School

**Per appuntamenti: 371 433 2402**  
Via delle Torri 7, Firenze (zona Isolotto).

## 5. Campeggio San Frediano a Vada

<b>Il Campeggio di San Frediano</b>	<b>Campeggio in uso a tutti i servizi della Fondazione</b>
<b>Sede</b>	Loc. "La Mazzanta", Vada
<b>Proprietà Immobiliare</b>	Concessione demaniale alla Fondazione Solidarietà Caritas ETS
<b>Valore Sociale</b>	Attività di socializzazione e percorsi esperienziali

Il campeggio offre la possibilità di vivere una vacanza a tutti i beneficiari dei servizi della Fondazione. Un campeggio dotato di tutti in confort con bungalow immersi in una folta pineta a due passi dal mare.

Tutti gli anni i minori ed adolescenti accolti nei servizi dell'area minori della Fondazione trascorrono una settimana vacanza al mare. Una opportunità che per alcuni minori è l'unica di tutta l'estate.

Resoconto della settimana:

Tra gli aghi di pino, sparsi come piccole spade sul terreno, aleggiava un odore resinoso e vivo. Era l'odore che annunciava l'alba e che sembrava raccogliere, dentro sé, ogni suono, ogni lacrima, ogni risata di quella settimana di campeggio.

Lì, in un luogo fatto di bungalow stretti tra il vento e il mare, si sono incontrati mondi fragili. Bambini dai passi incerti, alcuni piccoli di età, altri adolescenti già grandi ma ancora bambini nell'anima. Tutti, in modi diversi, portavano sulla pelle storie di mancanze, di sguardi che non li hanno visti, di mani che li hanno respinti invece di accoglierli. Eppure, appena arrivati, il campeggio è diventato un microcosmo in cui ogni cosa cambiava ritmo: il tempo, i suoni, le regole, le distanze.

Il primo giorno è stato caotico, duro come la terra arida sotto il sole. Gli educatori, stanchi ma saldi, si muovevano come ingranaggi di una macchina collaudata: chi divideva il cibo nei piatti, chi organizzava i giochi, chi lavava i piatti. E i bambini, spaesati, si aggrappavano a brandelli di certezze: una voce conosciuta, un compagno, un educatore che ripeteva per la decima volta "*andrà tutto bene*".

Fra le tende e le case mobili si alternavano caldo feroce e freddo tagliente. Il sole pomeridiano arrivava a 30 gradi, mentre la notte calava come una lama, con il vento a 10 gradi che fischiava tra i rami. Era come se il cielo stesso oscillasse tra opposti, proprio come quei bambini che, per tutto il giorno, passavano dal bianco al nero, senza trovare mai il grigio dove riposare.

Frustrazione e bellezza hanno danzato insieme ogni istante. Ci sono stati bambini che hanno gridato parole piene di rabbia, che hanno spinto, picchiato, rovesciato sedie, oppure si sono svegliati nel cuore della notte, come quel bambino che alle tre del mattino urlava disperato senza motivo apparente. Le sue grida squarciavano il silenzio, mentre, paradossalmente, il compagno di letto continuava a dormire tranquillo, in un contrasto tragicomico, come a dire che persino il dolore più lacerante non è mai uguale per tutti.

Eppure, nonostante tutto, lì si respirava anche speranza. Ogni sera, intorno alle 22:30, gli educatori e gli psicologi si sedevano insieme a raccontarsi la giornata. Le parole prendevano il posto delle emozioni grezze. Ci si passavano pezzi di giornata come frammenti di vetro da ricomporre. Si cercavano significati, strategie, si mettevano in salvo i ricordi belli, si mentalizzavano le varie vicissitudini occorse.

Il mare, in quei giorni, è stato il luogo della tregua. Un mare che non giudicava, dove ogni bambino poteva sentirsi semplicemente “bambino”, senza diagnosi, senza etichette, senza il peso di storie troppo grandi per la loro età. Lì c’era normalità, quella normalità fatta di sabbia appiccicata alla pelle, di onde che rincorrono i piedi, di risate che scoppiano all’improvviso. Davanti a quell’immensità, un bambino ha guardato il mare e ha detto, con la logica surreale e meravigliosa dell’infanzia:

*“Il mare è il sugo, gli scogli sono le polpette e le persone sono gli spaghetti.”*

In quella frase c’era tutto: la fantasia che trasforma il mondo, il desiderio di dare ordine al caos, la fame di legami che tengano insieme le cose, come il sugo tiene insieme gli spaghetti. E un altro bambino, notando sulla porta del bungalow il cartello del “vietato fumare”, si è fermato un attimo pensieroso e ha domandato:

*“Perché la gente fuma? Invece di fumare potrebbero comprarsi un pacchetto di caramelle, o combattere contro uno squalo...”*

Era una domanda ingenua e potentissima, come a dire che il mondo degli adulti spreca energie in abitudini assurde, mentre la vita offre mille battaglie più eroiche e più dolci da combattere.

E in quell’onda di emozioni si sono create connessioni profonde. Gli adolescenti della comunità educativa, ragazzi e ragazze che portano sul corpo e nello sguardo ferite invisibili, sono diventati fratelli e sorelle maggiori. Si sono presi cura dei più piccoli con una dolcezza sorprendente, come se nei giochi sulla spiaggia, negli abbracci improvvisi, provassero a dare ai bambini quel che loro stessi avevano tanto desiderato da altri adulti e non avevano ricevuto.

A volte, fra i pini, aleggiava un senso di malinconia. Perché quei giorni, così stancanti e intensi, sapevano di qualcosa che non sarebbe durato. E infatti, l’ultimo giorno, il campeggio è stato di nuovo attraversato dal caos. Ma la fatica, stavolta, era solo negli occhi degli adulti. I bambini sembravano quasi non voler andare via.

Poi è arrivato quel momento in cui un bambino, lo stesso che durante l’anno lancia sedie, sale sui tavoli, si spegne per ore o esplose in corse sfrenate, ha detto semplicemente

“ciao”. Un “ciao” quasi normale, un po’ triste, ma anche lieve. In quel saluto c’era racchiuso tutto: il distacco, la gratitudine, la speranza. Era il segno che, per quanto breve, qualcosa era passato tra loro e il mondo: uno scambio, una vicinanza, un sentirsi visti.

Così, fra il profumo intenso del caffè finito in cinque minuti ogni mattina dagli adulti che facevano a gara per accaparrarsene una tazzina, le urla nella notte, le metafore di mare e spaghetti e il vento che portava il profumo di resina, il campeggio si è chiuso. E ha lasciato dietro di sé la consapevolezza che la fragilità non è solo dolore, ma anche possibilità di incontro. Che a volte la felicità abita nella malinconia, e che persino un “ciao” può essere un atto di coraggio.

E ora che tutto è finito, resta nell’aria una domanda silenziosa, che forse nessuno osa pronunciare ad alta voce: chi ci sarà, il prossimo anno, di quelli che c’erano quest’anno? Chi riuscirà a salvarsi, a resistere, a non demordere nonostante le asperità della vita? Perché alcuni volti che c’erano l’anno scorso quest’anno non ci sono stati, dimessi o trasferiti per motivi diversi, mentre altri volti nuovi si sono affacciati, come sempre accade nei centri diurni e nelle comunità, dove i bambini e gli adolescenti entrano ed escono, in un movimento continuo che somiglia a quello del neonato che si allontana e si avvicina alla mamma, movimento poco consapevole ma importantissimo per lo sviluppo di tutta la persona futura. E in mezzo a queste partenze e a questi arrivi, si fa strada anche negli educatori una commozione sottile, legata al tempo che passa e che l’estate, con il suo potere unico, rende così malinconico: una malinconia nietzscheana, dove la felicità si intreccia alla più profonda tristezza, una enantiodromia simile al pensiero del mostro nell’armadio che solo papà e mamma possono scacciare. Perché, nonostante le crisi di rabbia, le urla nel cuore della notte, le sedie lanciate, le dimissioni improvvisate, gli abbandoni o, come purtroppo accade, i trasferimenti dalla famiglia a una comunità per provvedimento del tribunale, gli educatori sanno che il tempo trascorso



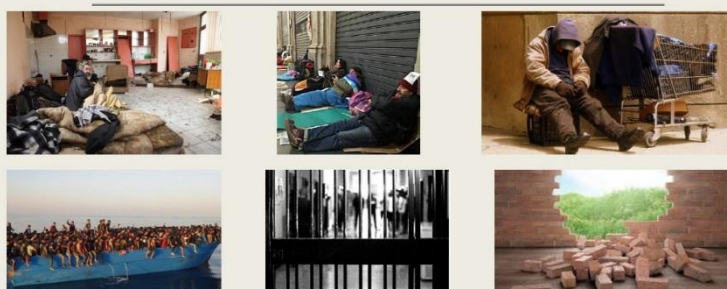
## 6. Incontri di sensibilizzazione

L'incontro con la Comunità ospitante è uno dei momenti di confronto più stimolanti per il lavoro che viene svolto quotidianamente nei nostri servizi.

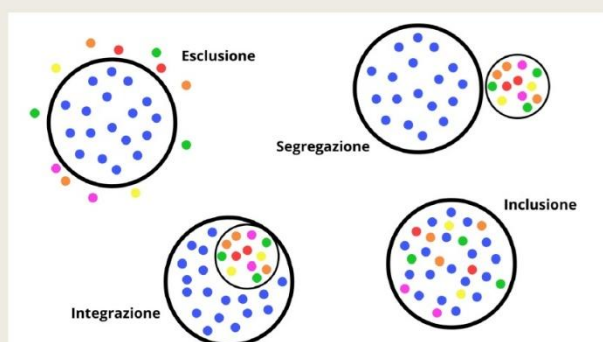
Questi incontri hanno lo scopo di presentare uno spaccato sociale ignorato da molti e giudicato da tutti nei vari modi più o meno severi, atteggiamento comprensibile quando si ignorano e sottovalutano i vissuti ed i bisogni degli altri.

Nel corso del 2024 si è tenuto un incontro di sensibilizzazione dal tema "modelli di inclusione" rivolto a 20 ragazzi tra i 16 ed i 20 anni facente parte dell'oratorio di Santa Maria a Scandicci.

### Chi vive dietro il muro?



### Inclusione, modelli di marginalità e muri sociali



Il fenomeno della porta girevole "revolving door" perchè?

